



## ■ Ambiente

- I dati CPT sulla spesa pubblica 2000-2019

**Nucleo di Verifica e Controllo - NUVEC**

**Area 3 “Monitoraggio dell’attuazione della politica di coesione  
e Sistema dei Conti Pubblici Territoriali”**

**Via Sicilia, 162/c - 00187 Roma**

**mail: [contipubbliciterritoriali@agenziacoesione.gov.it](mailto:contipubbliciterritoriali@agenziacoesione.gov.it)**

**ISBN 9791280477064**

# Ambiente ■

## I dati CPT sulla spesa pubblica 2000-2019 •

CPT Settori è una speciale edizione monografica di approfondimento della spesa pubblica in Italia, con focus specifico sui settori economici così come considerati dai Conti Pubblici Territoriali. Lo schema di analisi prevede un approccio di tipo tematico che si snoda attraverso le seguenti domande guida:

1. quanto e dove si è speso?
2. chi ha speso?
3. per cosa si è speso?

Ad ogni domanda si forniscono risposte e spunti di riflessione basati sui dati prodotti dal sistema CPT, in base alle specificità che ciascun settore presenta. L'arco temporale di riferimento è quello reso disponibile dalla serie storica CPT, ormai ventennale.

La presente pubblicazione è dedicata al settore "Ambiente", e la serie storica di riferimento è 2000-2019.

L'analisi è stata realizzata dal gruppo di lavoro coordinato da Livia Passarelli e composto da Manuel Ciocci, Fabrizio Iannoni e Elita Anna Sabella, per il Sistema CPT, e da Sofia Cucchiari, per l'Università degli Studi della Tuscia.

La composizione e la revisione dei testi sono state curate da Franca Acquaviva, Roberta Guerrieri e Francesca Spagnolo.

CPT Settori è disponibile on line, unitamente agli altri documenti, sul sito web del Sistema CPT [www.agenziacoesione.gov.it/sistema-conti-pubblici-territoriali/](http://www.agenziacoesione.gov.it/sistema-conti-pubblici-territoriali/) e sul Portale tematico che unisce dati e pubblicazioni [www.contipubbliciterrioriali.it/index.html](http://www.contipubbliciterrioriali.it/index.html).

I dati elaborati dal Sistema CPT sono resi disponibili in formato aperto e la loro consultazione è consentita sia attraverso modalità tradizionali, sia con strumenti di visualizzazione dinamica e interattiva:

- CPT Data Explorer  
[www.contipubbliciterrioriali.it/CPTDE/CPTDE\\_Home.html](http://www.contipubbliciterrioriali.it/CPTDE/CPTDE_Home.html)
- Easy CPT  
[www.contipubbliciterrioriali.it/EASYCPT/EASYCPT\\_Home.html](http://www.contipubbliciterrioriali.it/EASYCPT/EASYCPT_Home.html)

**Agenzia per la Coesione Territoriale**  
**Nucleo di Verifica e Controllo (NUVEC) - Area 3**  
**Monitoraggio dell'attuazione della politica di coesione**  
**e sistema dei Conti Pubblici Territoriali**

Via Sicilia, 162/c - 00187 Roma

e-mail: [contipubbliciterrioriali@agenziacoesione.gov.it](mailto:contipubbliciterrioriali@agenziacoesione.gov.it)

ISBN 9791280477064

Documento aggiornato ad aprile 2022 con nuovi dati che modificano la Figura n.7

## **INDICE**

<b>L'ANALISI DEL SETTORE AMBIENTE BASATA SUI DATI CPT</b>	<b>5</b>
<b>ABSTRACT</b>	<b>5</b>
<b>1.1     PREMESSA METODOLOGICA</b>	<b>6</b>
<b>1.2     QUANTO E DOVE SI È SPESO</b>	<b>7</b>
<b>1.3     CHI HA SPESO</b>	<b>19</b>
<b>1.4     PER COSA SI È SPESO</b>	<b>22</b>
<b>APPENDICE STATISTICA</b>	<b>27</b>



## L'ANALISI DEL SETTORE AMBIENTE BASATA SUI DATI CPT

### ABSTRACT

Il documento affronta il tema della spesa pubblica nel settore Ambiente attraverso l'utilizzo delle informazioni provenienti dalla Banca Dati dei Conti Pubblici Territoriali (CPT), per l'arco temporale 2000-2019, secondo una specifica articolazione diretta a rispondere alle seguenti domande: quanto si è speso nel settore? Chi ha speso e per quali voci? Come si spende nei territori?

In sintesi:

- La spesa pubblica italiana nel settore Ambiente, nell'arco temporale 2000-2019, ammonta mediamente a 6,3 miliardi di euro, ed incide poco meno dell'1% rispetto alla spesa pubblica complessiva.
- Nonostante le tematiche ambientali e la necessità di modelli di sviluppo sostenibili siano nodi centrali nell'attuale dibattito politico-economico, la dinamica della spesa pubblica nel settore evidenzia un andamento fortemente decrescente: mentre nel quinquennio 2003-2007 il valore medio era pari a 7,6 miliardi di euro, nel periodo 2015-2019 risulta pari a 5,2 miliardi (in calo di circa un terzo). Tale riduzione è deducibile anche su scala ripartizionale: nell'ultimo decennio osservato i tassi di variazione medi della spesa risultano negativi in tutte e cinque le macroaree: Italia Nord-Occidentale (-1,1%), Nord-Orientale (-2,3%), Centrale (-1,4%), Meridionale (-1,1%) e Insulare (-2,4%).
- Le regioni che, in media, contribuiscono maggiormente alla determinazione della spesa nazionale destinata al settore Ambiente sono la Lombardia (10,9%), la Sicilia (9,2%), il Veneto (8,8%), la Campania (8,6%) e il Lazio (8%).
- L'analisi dei dati di spesa per livello di governo consente di evidenziare il ruolo decisivo della PA. L'incidenza media dello Stato lungo la serie storica risulta pari al 12%. Il peso delle Amministrazioni Regionali (Regioni e Enti dipendenti) è pari al 34%, mentre le Amministrazioni Locali assorbono una porzione di spesa più consistente, pari al 43%. A livello di Extra-PA, le Imprese Pubbliche Locali (nella forma di Consorzi e associazioni, da un lato, e di Società e fondazioni partecipate dall'altro), hanno accresciuto la loro incidenza nel tempo, determinando complessivamente il 15% della spesa per Ambiente nel 2019.
- La distribuzione per livello di governo e, più in dettaglio, tra le diverse categorie di enti, è piuttosto variabile su scala regionale. Ciò indica l'esistenza di modelli di governance alquanto differenziati.
- Sul piano qualitativo, è importante evidenziare che tra il 2000 e il 2019 la spesa per investimenti nel settore in oggetto ha subito una forte contrazione, passando dal 43% al 25%. Di contro, l'incidenza delle spese per il personale e per l'acquisto di beni e servizi è aumentata. Il lavoro mostra dunque una certa variabilità nell'impiego delle risorse, sia a livello geografico che per categoria di ente. Chiaramente i volumi e la destinazione della spesa variano anche in ragione delle caratteristiche geomorfologiche e delle esigenze specifiche dei diversi territori.

## 1.1 PREMESSA METODOLOGICA

Il documento presenta l'analisi statistico-descrittiva dei dati di spesa pubblica consolidata, di fonte Conti Pubblici Territoriali (CPT), nel settore Ambiente per l'arco temporale 2000-2019. Il lavoro risponde ai seguenti quesiti:

1. quanto e dove si è speso?
2. chi ha speso?
3. per cosa si è speso?

Secondo le indicazioni contenute nella Guida metodologica dei CPT<sup>1</sup>, il settore Ambiente comprende le seguenti tipologie di spesa:

- interventi per l'assetto idrogeologico e la conservazione del suolo;
- interventi per la riduzione dell'inquinamento, la protezione delle biodiversità e dei beni paesaggistici;
- interventi a sostegno delle attività forestali, esclusa l'attività di lotta e prevenzione degli incendi boschivi;
- vigilanza, controllo, prevenzione e repressione in materia ambientale;
- valutazione dell'impatto ambientale di piani e progetti;
- gestione di parchi naturali;
- salvaguardia del verde pubblico;
- formulazione, gestione e monitoraggio delle politiche per la tutela dell'ambiente;
- predisposizione di standard ambientali per la fornitura di servizi.

Sotto il profilo metodologico, al fine di garantire un'esaustiva rappresentazione dei dati di spesa nel settore osservato, si è scelto di considerare il Settore Pubblico Allargato (SPA) quale universo di riferimento per tutte le elaborazioni realizzate.

In particolare il lavoro si sviluppa nei seguenti momenti:

- analisi della spesa primaria consolidata al netto delle partite finanziarie nel settore Ambiente, sia a livello totale che pro-capite;
- analisi dei tassi di variazione della spesa, sia nazionale che per ripartizioni territoriali, nell'accezione delle cinque macro aree (Nord-Occidentale, Nord-Orientale, Italia Centrale, Meridionale e Insulare);
- analisi della geografia della spesa su scala regionale;
- analisi per livelli di governo e categoria di ente;
- individuazione delle principali voci di cui la spesa nel settore si compone.

I dati utilizzati sono consultabili nell'apposita appendice statistica.

Le elaborazioni utilizzano i dati attualmente pubblicati dai Conti Pubblici Territoriali (versione al 30 giugno 2021). Per permettere confronti sia temporali che territoriali, i dati sono espressi in euro costanti 2015. La popolazione utilizzata è quella media dell'anno

---

<sup>1</sup> La metodologia del Sistema CPT è consultabile al seguente link:  
[www.agenziacoesione.gov.it/sistema-conti-pubblici-territoriali/pubblicazioni-cpt/guida-ai-cpt/](http://www.agenziacoesione.gov.it/sistema-conti-pubblici-territoriali/pubblicazioni-cpt/guida-ai-cpt/)



rilevata dall'Istat. Il PIL e il relativo deflatore<sup>2</sup> sono ripresi dalle stime di contabilità nazionale diffuse a dicembre 2020.

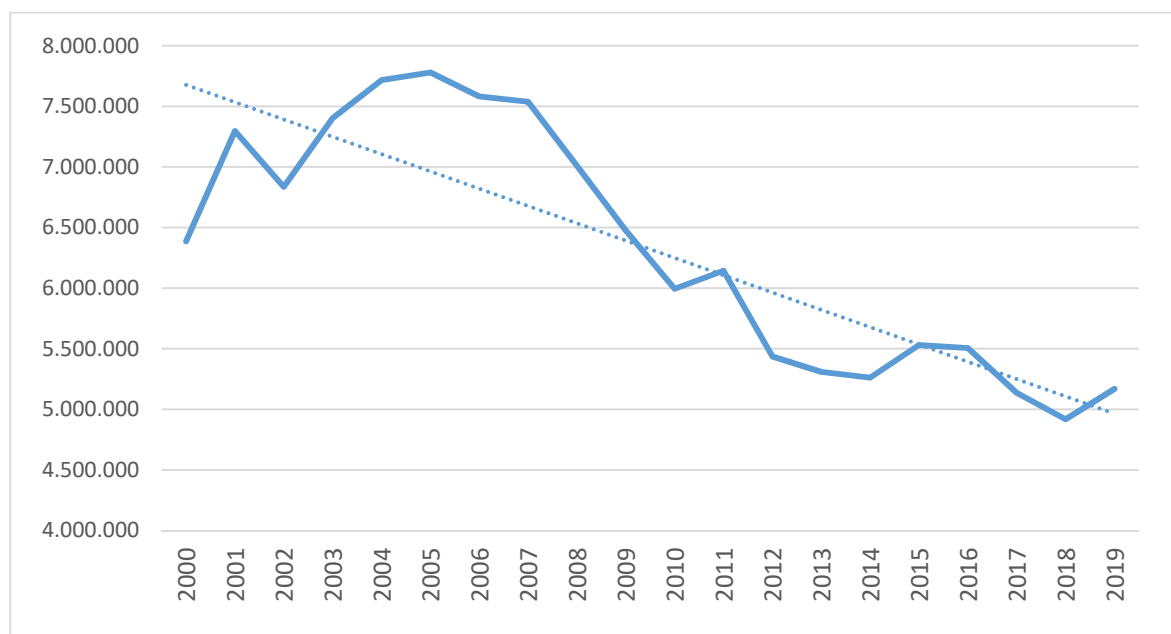
## 1.2 QUANTO E DOVE SI È SPESO

Il paragrafo si concentra sugli aspetti salienti relativi alla prima domanda di ricerca, indagando l'ammontare di spesa pubblica, in termini assoluti e pro-capite, nel settore Ambiente. L'analisi mostra anche eventuali discrasie a livello territoriale, nonché l'incidenza della spesa per Ambiente rispetto alla spesa pubblica totale.

La Figura 1 mostra l'andamento della spesa al netto delle partite finanziarie ed espressa in termini deflazionati. Nel 2019 l'Italia ha registrato una spesa per l'Ambiente pari a 5,2 miliardi di euro. Si tratta di un valore leggermente superiore rispetto all'anno precedente (4,9 miliardi nel 2018), e tuttavia fortemente influenzato dalla dinamica decrescente che caratterizza gli ultimi quindici anni della serie storica.

In particolare, il grafico evidenzia livelli crescenti di spesa nel periodo 2000-2001 e tra il 2002 e il 2005, anno in cui la curva tocca il suo punto di massimo assoluto (7,8 miliardi). Nei periodi successivi il trend si inverte e la spesa decresce piuttosto rapidamente. Il valore rilevato nel 2019 è inferiore del 33% rispetto a quello del 2005.

**Figura 1 SPA - SPESA PRIMARIA NETTA CONSOLIDATA NEL SETTORE AMBIENTE IN ITALIA - Anni 2000-2019 (valori assoluti in migliaia di euro a prezzi costanti 2015)**



Fonte: elaborazione su dati Sistema Conti Pubblici Territoriali

<sup>2</sup> Per l'analisi sono stati utilizzati deflatori differenti a seconda del livello territoriale: regionale, ripartizionale e nazionale.

La flessione della spesa appare dunque intensa, progressiva nel tempo e, come specificato nel seguito dell'analisi, riguarda sostanzialmente tutte le regioni italiane. Ciò apre la strada ad alcune, prime, considerazioni.

A livello globale, fenomeni quali il crescente inquinamento dell'aria e delle risorse idriche, il surriscaldamento delle temperature, i processi di deforestazione e la perdita di biodiversità rappresentano questioni di grande rilievo.

Parallelamente, la necessità di modelli di produzione e consumo sostenibili e l'urgenza di efficaci politiche per l'ambiente costituiscono temi di frontiera nel dibattito economico, sociale e politico contemporaneo.

Giova rimarcare che, secondo la Guida Metodologica dei CPT, la spesa pubblica in esame comprende una vasta area di interventi volti proprio alla riduzione dell'inquinamento, alla protezione delle biodiversità e dei beni paesaggistici, alla tutela del verde pubblico e dei parchi naturali, nonché interventi per l'assetto idrogeologico e la conservazione del suolo.

Ciononostante, nella serie storica considerata, il volume di risorse pubbliche dedicato ai temi in oggetto manifesta un trend in forte decrescita<sup>3</sup>.

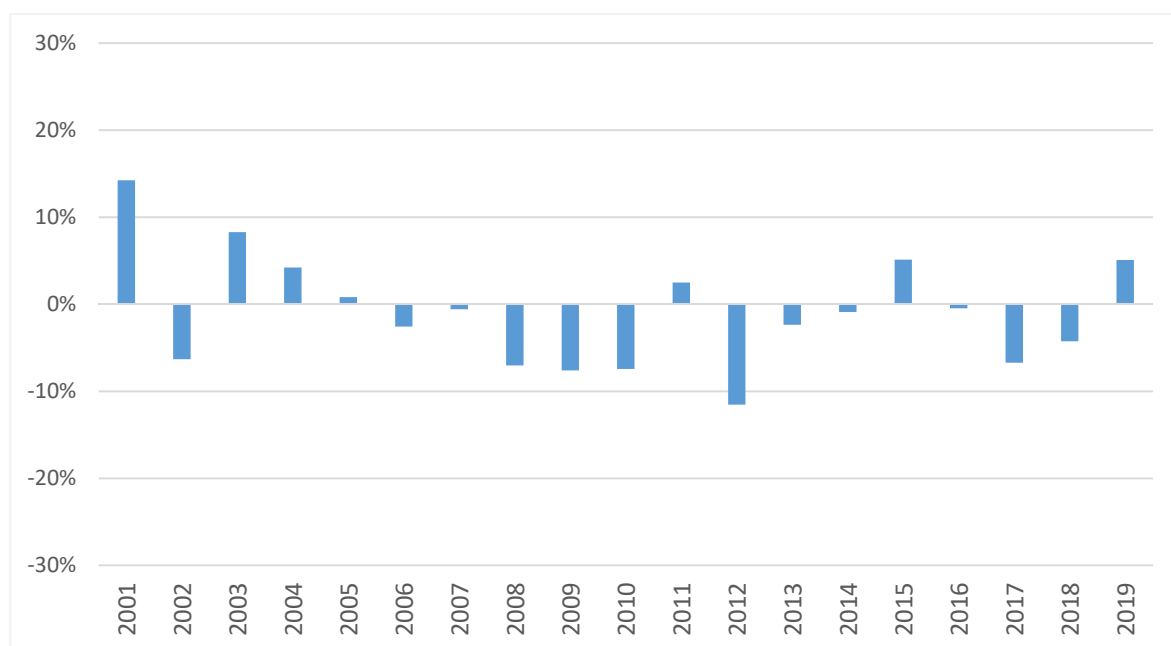
La Figura 2 specifica i tassi di variazione annui della spesa primaria netta consolidata: nel 2001 si osserva una variazione molto significativa del +14,3%, seguita da una diminuzione del 6,3% l'anno seguente, cui tuttavia fanno seguito variazioni positive a tassi decrescenti nel triennio successivo, fino a toccare il già citato livello massimo di spesa in valore assoluto del 2005, pari a 7,8 miliardi di euro.

Nei periodi successivi si rilevano invece tassi di variazione significativamente decrescenti, in particolare nel triennio 2008-2010, nel 2012 e nel 2017.

---

<sup>3</sup> È pur vero che una diminuzione della spesa in un dato settore può riflettere, per esempio, la ricerca di maggiore efficienza nell'uso di risorse pubbliche o la volontà di ripartire diversamente tali risorse tra settori limitrofi.

**Figura 2 SPA - TASSI DI VARIAZIONE ANNUI DELLA SPESA PRIMARIA NETTA CONSOLIDATA NEL SETTORE AMBIENTE IN ITALIA - Anni 2001-2019 (valori percentuali)**



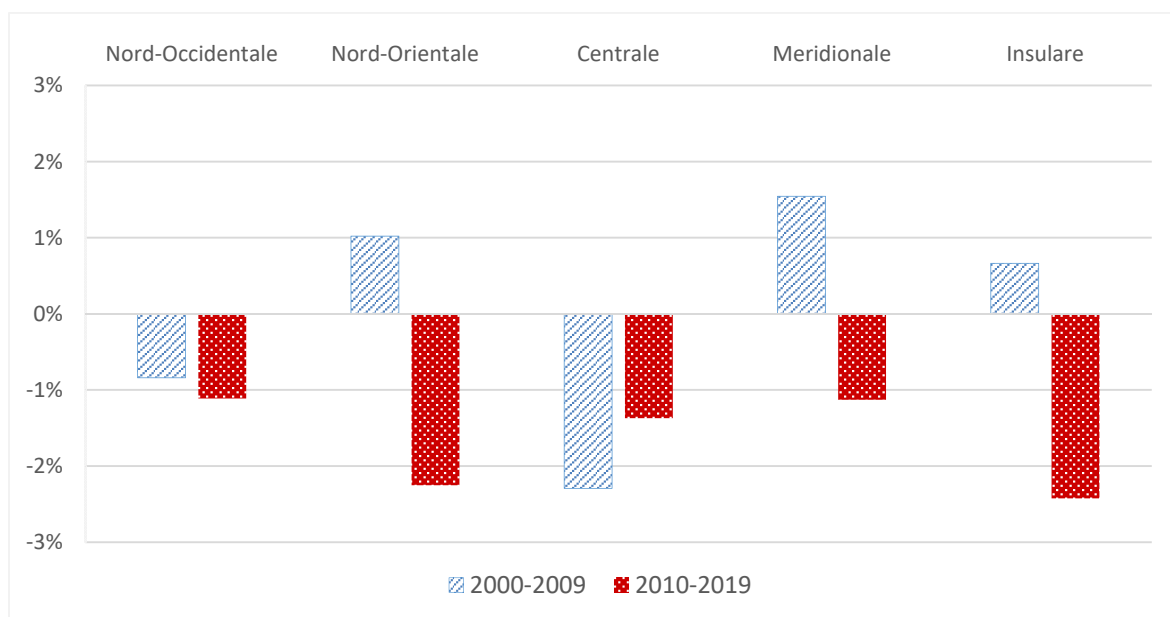
Fonte: elaborazione su dati Sistema Conti Pubblici Territoriali

Per effettuare un'analisi comparativa dei ritmi di crescita della spesa settoriale all'interno delle ripartizioni territoriali e in lassi di tempo differenti, la serie storica dei dati CPT è stata suddivisa in due blocchi, 2000-2009 e 2010-2019.

Tra il 2000 e il 2009 si osserva una certa disomogeneità nei diversi territori, sia con riferimento alla direzione delle variazioni, sia per la loro intensità: nell'Italia Nord-Occidentale e Centrale si registrano tassi di variazione mediamente negativi, pari rispettivamente a -0,8% e -2,3%. Variazioni di segno opposto caratterizzano invece le regioni dell'Italia Nord-Orientale (+1%), Meridionale (+1,5%) e Insulare (+0,7%).

Nel decennio successivo (2010-2019) tutte le macro aree registrano tassi di variazione mediamente negativi: Italia Nord-Occidentale (-1,1%), Nord-Orientale (-2,3%), Centrale (-1,4%), Meridionale (-1,1%,) e Insulare (-2,4%). Come appare evidente, alcune macro aree registrano una netta inversione di tendenza rispetto alla direzione espressa nel blocco temporale precedente.

**Figura 3 SPA - TASSI DI VARIAZIONE MEDI ANNUI DELLA SPESA PRIMARIA NETTA CONSOLIDATA PER AMBIENTE NELLE RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE - Anni 2000-2009 e 2010-2019 (valori percentuali)**

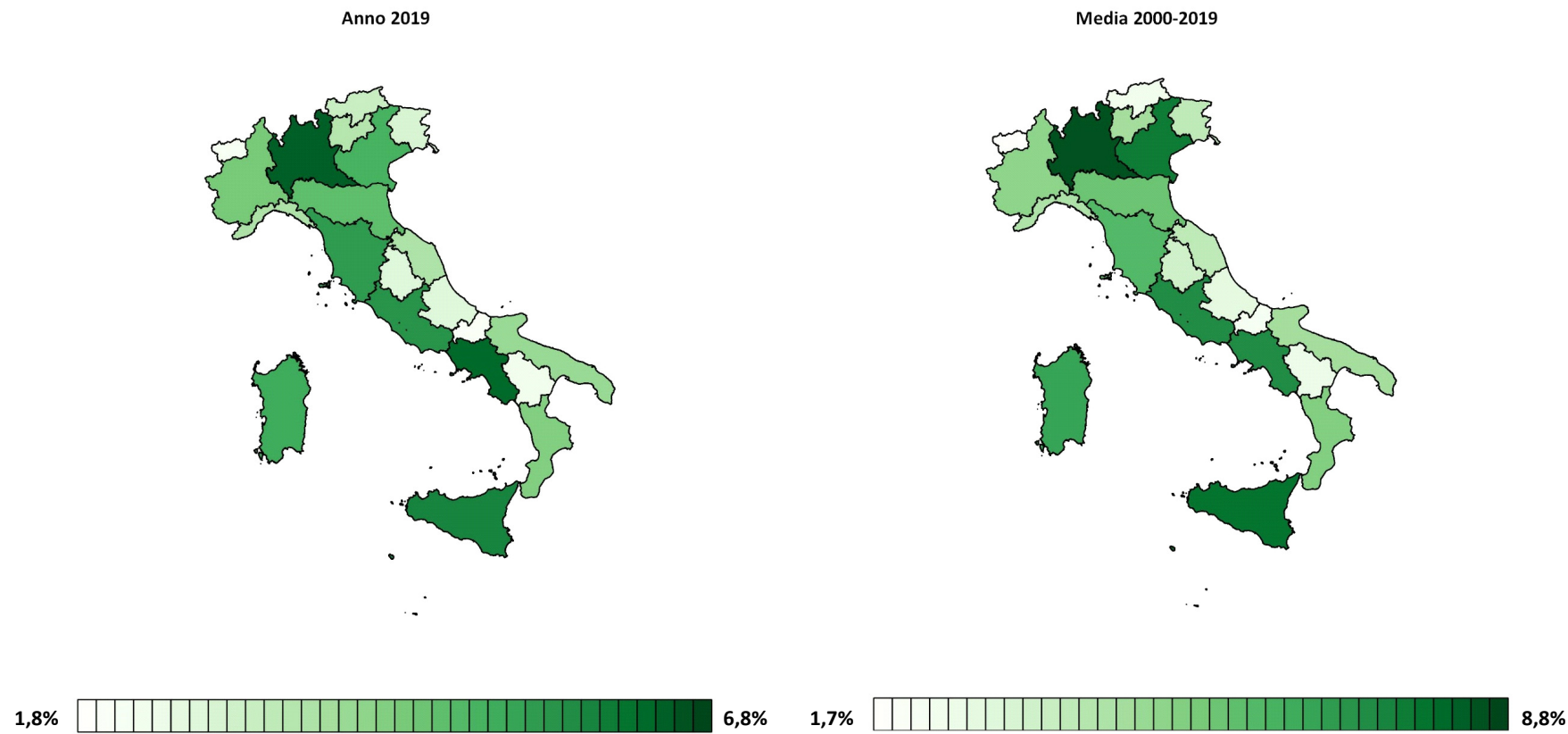


*Fonte: elaborazione su dati Sistema Conti Pubblici Territoriali*

La Figura 4 restringe il campo ad un livello di dettaglio territoriale più specifico. Sebbene in termini assoluti la spesa in argomento sia considerevolmente mutata nel tempo, l'incidenza delle singole regioni si mantiene invece piuttosto stabile. Come evidenziato nel cartogramma, per ciascuna regione italiana il valore rilevato nel 2019 non è lontano (in alcuni casi è addirittura identico) dal valore medio calcolato lungo l'intera serie storica.

Le regioni che, in media, mostrano il contributo percentuale più elevato rispetto alla spesa nazionale destinata al settore Ambiente sono la Lombardia (10,9%), la Sicilia (9,2%), il Veneto (8,8%), la Campania (8,6%) e il Lazio (8%).

**Figura 4 SPA - DISTRIBUZIONE DELLA SPESA PRIMARIA NETTA CONSOLIDATA NEL SETTORE AMBIENTE TRA REGIONI - Anno 2019 e media anni 2000-2019 (valori percentuali)**

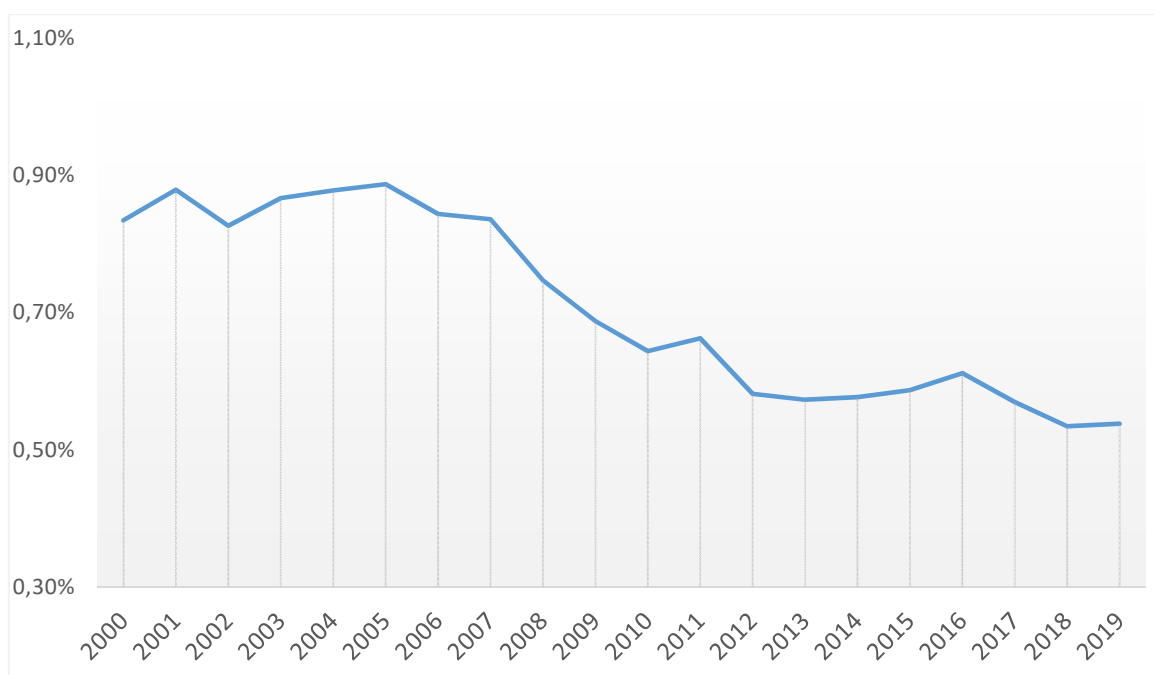


Fonte: elaborazione su dati Sistema Conti Pubblici Territoriali

Parallelamente rispetto a quanto visto in Figura 1, l'incidenza della spesa nel settore Ambiente rispetto all'intera spesa pubblica nazionale per tutti i settori (cfr. Figura 5) appare complessivamente modesta, e si mantiene al di sotto dell'1% lungo l'intera serie storica.

Nello specifico, nel periodo 2000-2007, detta incidenza oscilla tra lo 0,8% e lo 0,9%, mentre nei periodi successivi (in particolare 2007-2010, 2011-2012, e tra il 2016 e il 2018) se ne osserva una riduzione. Nel 2019 - ultimo anno osservato - il peso del settore Ambiente rispetto alla spesa complessiva ammonta allo 0,54%.

**Figura 5 SPA - INCIDENZA DELLA SPESA PRIMARIA NETTA CONSOLIDATA PER AMBIENTE SUL TOTALE DELLA SPESA PRIMARIA NETTA CONSOLIDATA DI TUTTI I SETTORI - Anni 2000-2019 (valori percentuali)**

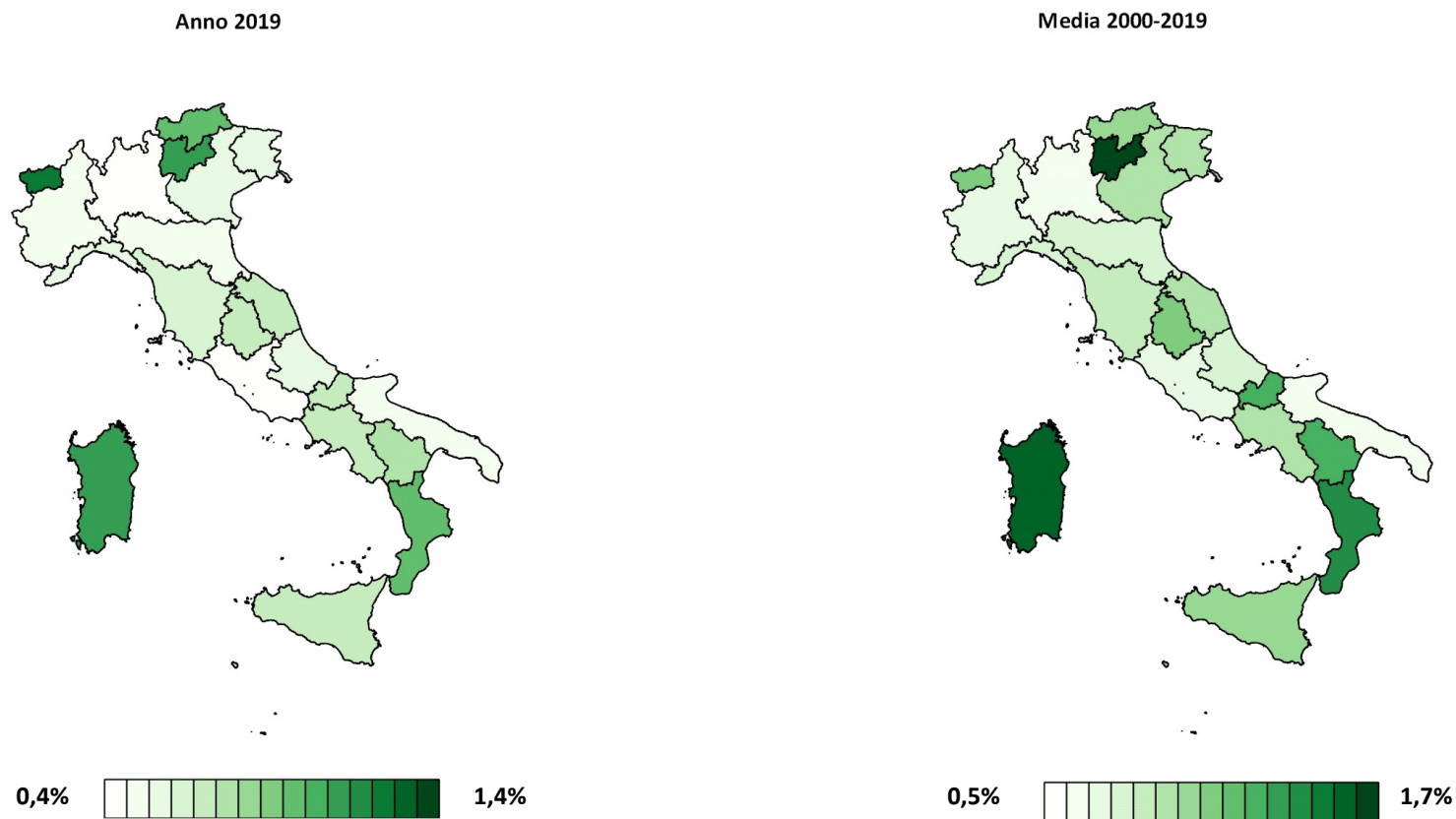


Fonte: elaborazione su dati Sistema Conti Pubblici Territoriali

L'incidenza della spesa nel settore Ambiente può essere ulteriormente approfondita su scala territoriale (cfr. Figura 6). Ciò al fine di qualificare con maggiore dettaglio le scelte allocative e di policy condotte a livello regionale. Pur trattandosi di incidenze modeste, la rappresentazione che segue offre utili spunti di riflessione.

La Lombardia - nonostante sia la prima in termini di spesa in valore assoluto - destina meno risorse al settore Ambiente rispetto ad altre regioni, in rapporto alla spesa pubblica complessiva. Guardando al dato medio 2000-2019, i territori che registrano l'incidenza più elevata sono la Provincia Autonoma di Trento (2%), la Sardegna (1,7%) e la Calabria (1,5%). In altre regioni tali percentuali sono notevolmente inferiori: Puglia e Lombardia (0,4%), Piemonte e Lazio (0,5%), Liguria, Emilia-Romagna e Abruzzo (0,6%).

**Figura 6 SPA - INCIDENZA DELLA SPESA PRIMARIA NETTA NEL SETTORE AMBIENTE SUL TOTALE DELLA SPESA PRIMARIA NETTA DI TUTTI I SETTORI PER REGIONE - Anno 2019 e media anni 2000-2019 (valori percentuali)**



Fonte: elaborazione su dati Sistema Conti Pubblici Territoriali

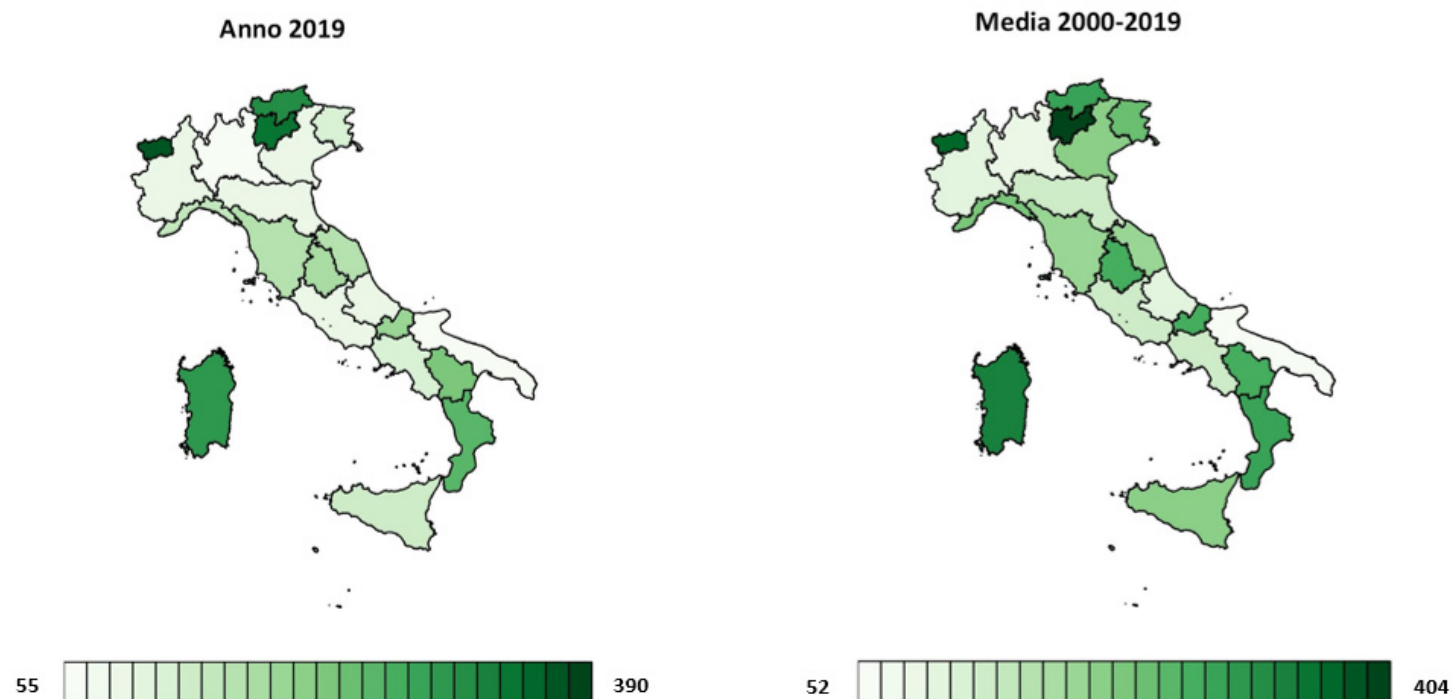
Su scala nazionale la spesa pro capite nel settore Ambiente, nel periodo 2000-2019, ammonta mediamente a 156 euro. Il valore rilevato nel 2019 è leggermente inferiore e pari a 149 euro, il che riflette l'andamento decrescente del volume di spesa.

Al fine di cogliere con maggiore precisione le scelte di policy poste in essere a livello territoriale, è utile aumentare il grado di dettaglio dell'analisi; in tal senso la Figura 7 illustra il livello di spesa pro capite delle singole regioni italiane, sia con riferimento all'ultimo anno di rilevazione (2019) sia come media calcolata sull'intera serie storica (2000-2019).

Con riferimento al 2019, il grafico evidenzia livelli molto elevati soprattutto per la Valle d'Aosta, la Sardegna e per le Province Autonome di Trento e Bolzano. Viceversa, nel medesimo anno, Puglia e Lombardia registrano valori di spesa per persona piuttosto modesti.



**Figura 7 SPA - SPESA PRIMARIA NETTA CONSOLIDATA PRO CAPITE NEL SETTORE AMBIENTE NELLE REGIONI - Anno 2019 e media anni 2000-2019 (euro pro capite costanti 2015)**



*Fonte: elaborazione su dati Sistema Conti Pubblici Territoriali*

## SCOMPOSIZIONE DELLE VARIAZIONI DI SPESA NEL SETTORE AMBIENTE TRA COMPONENTI SETTORIALI E TERRITORIALI: UN'APPLICAZIONE DELL'ANALISI SHIFT-SHARE PER LE REGIONI ITALIANE

Il patrimonio informativo contenuto nella Banca Dati dei Conti Pubblici Territoriali può trovare ulteriore valorizzazione attraverso l'utilizzo della *shift and share analysis*. Essa si configura come una metodologia descrittiva che esamina le variazioni spazio-temporali di un indicatore (anche finanziario, come quello della spesa pubblica pro capite) in un determinato ambito territoriale, ulteriormente messo in relazione ai cambiamenti riscontrati in un'area di riferimento più grande, di cui l'ambito territoriale fa parte.

L'applicazione dell'analisi *shift-share* ai dati di spesa CPT, disaggregati per territorio e settore, fornisce indicazioni più precise in merito alla possibilità che una determinata area di studio (ad esempio una regione) mostri dinamiche di scelta allocativa della spesa pubblica, in un settore, diverse rispetto ad un'area di riferimento più grande (ad esempio l'Italia) e/o rispetto ad altri ambiti territoriali (le altre regioni). Separare le dinamiche di spesa a livello locale dalle traiettorie nazionali è un esercizio che può rivelarsi essenziale per comprendere la natura dei percorsi di convergenza e coesione sottostanti l'intervento pubblico, specie nel medio-lungo periodo, così come identificare i settori in cui un territorio ha una maggiore propensione di spesa permette di comprendere le ragioni sottostanti alle scelte di policy dei suoi rappresentanti.

Tale tecnica soffre anche alcuni limiti, sostanzialmente legati al fatto che non fornisce informazioni circa la dipendenza tra le componenti e la correlazione spaziale tra le unità territoriali. I risultati risentono infatti notevolmente dei lassi temporali prescelti per il confronto e, al tempo stesso, la definizione dei settori nei periodi a confronto può incidere in modo determinante sulla interpretazione delle dinamiche delle variabili. È pur vero che una lunga serie storica come quella dei Conti Pubblici Territoriali e il fatto che vengano presi in considerazione tutti i settori di spesa legati alle missioni e programmi dell'intervento pubblico permettono di sfruttare al meglio i dati a disposizione.

Più nello specifico, l'analisi *shift-share* si basa su una semplice scomposizione deterministica del tasso di variazione di una variabile (nel caso in esame: la spesa primaria netta espressa in termini pro capite), per cui l'incremento (o decremento) generale della medesima dipende da 3 componenti:

- variazione base
- variazione settoriale (avente natura quindi "strutturale")
- variazione regionale (caratterizzazione "locale" o "territoriale")

$$\begin{array}{ccccccc} \Delta G & = & \Delta B & + & \Delta M & + & \Delta L \\ \text{incremento} & & \text{incremento} & & \text{incremento} & & \text{incremento} \\ \text{generale} & & \text{base} & & \text{strutturale} & & \text{locale} \end{array}$$

Dove

- $\Delta B$  = cambiamento che si verificherebbe in un SINGOLO settore a livello LOCALE se questo variesse con tasso simile per tutti i settori nel COMPLESSO, ma a livello NAZIONALE
- $\Delta M$  = cambiamento che si verificherebbe in un SINGOLO settore a livello LOCALE se questo variesse con tasso simile a quello del SINGOLO settore, a livello NAZIONALE
- $\Delta L$  = cambiamento che si verificherebbe in un SINGOLO settore a livello LOCALE se questo variesse con tasso simile a quello di tutti i settori nel COMPLESSO, ma a livello LOCALE

Nell'ipotesi estrema, se tutti i settori avessero la stessa identica dinamica di spesa a prescindere dalla regione, e se ogni regione avesse la stessa composizione settoriale della nazione, il tasso di crescita

regionale eguaglierebbe quello nazionale. Viceversa, è possibile attribuire alle varie componenti nel tempo e nello spazio la ragione delle differenti variazioni.

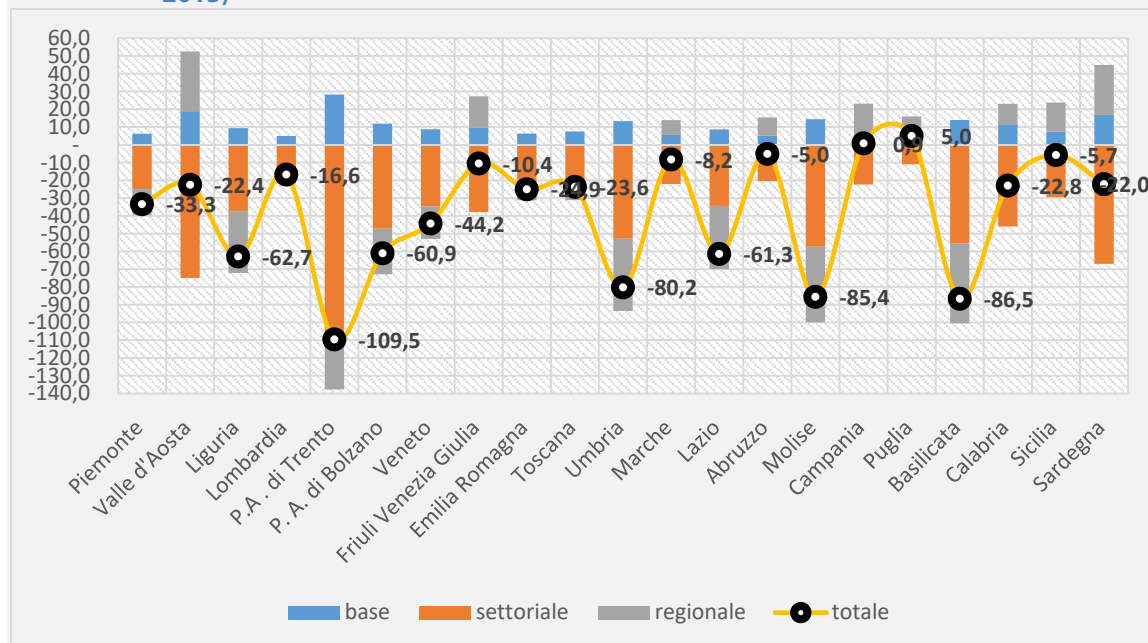
Con riferimento al settore in esame, la prima scelta effettuata è stata quella di suddividere l'arco temporale per cui la serie storica era disponibile (2000-2019) in tre periodi sostanzialmente omogenei: 2000-2006 (7 anni), 2007-2013 (7 anni) e 2014-2019 (6 anni). In questi periodi, è stata calcolata la variazione cumulata della spesa primaria netta pro capite media negli anni, espressa in prezzi costanti, sia per tutti i settori nel loro complesso che per il solo comparto dell'Ambiente e, a sua volta, sia per l'Italia che per ogni singola regione.

Tra il 2000 e il 2006 si è speso in media sul territorio nazionale per Ambiente un ammontare pari a 126 euro a cittadino, cifra che è scesa a 105 euro in media nei sei anni successivi: questa variazione negativa (-16%) è il frutto di valori molto diversificati tra le varie regioni, ed è in controtendenza rispetto al tasso di crescita registrato per l'intero settore pubblico (+5,7%) nel medesimo periodo. La variazione base  $\Delta B$  è allora ottenibile applicando indistintamente per tutte le regioni questo ultimo tasso di variazione su scala nazionale ad ogni valore medio del primo sottoperiodo (componente in azzurro dell'istogramma in pile); in maniera analoga è possibile calcolare l'effetto settoriale (in arancione), andando a moltiplicare il valore medio di ogni Regione nel periodo 2000-2006 per la differenza tra il tasso di crescita del settore Ambiente e quello di tutti i settori. In ultimo, l'effetto locale è desumibile sostituendo alla succitata differenza quella tra il tasso di crescita del settore nella singola Regione e il tasso di crescita del settore in Italia.

Come si evince dalla Figura 8, la componente "base" (crescita della spesa pubblica in tutta Italia e in tutti i settori) apporta un contributo positivo in tutte le regioni mentre quella "settoriale" va nella direzione opposta. L'effetto di caratterizzazione "territoriale", infine, si muove in maniera diversificata. In varie regioni italiane tale componente risulta di segno positivo, assumendo in alcuni casi un peso rilevante, come in Valle d'Aosta e Sardegna. Viceversa, in altri territori influisce negativamente sui livelli di spesa pro capite, come ad esempio in Liguria, Umbria, Basilicata, Molise, Lazio e nella Provincia Autonoma di Trento.

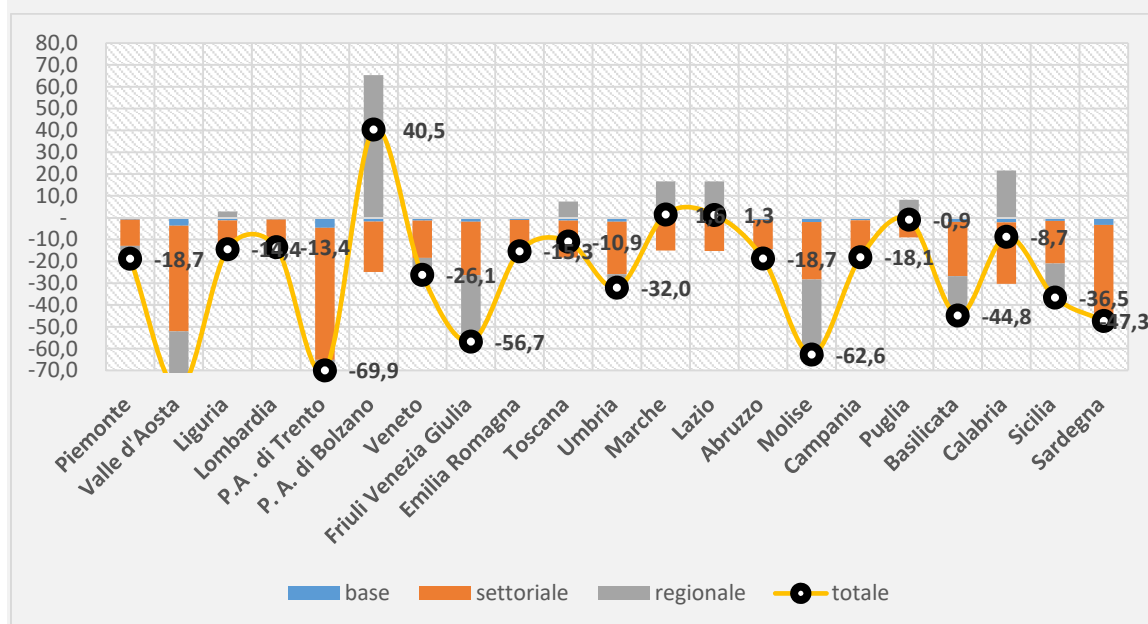
La situazione appare differente se consideriamo invece gli ultimi anni, tra la media 2014-2019 della spesa pro capite destinata al settore Ambiente e quella dei sette anni precedenti 2007-2013 (cfr. Figura 9). In questo caso la componente base appare negativa ed estremamente ridotta in tutte le regioni. Anche la componente settoriale appare di segno negativo, ma assume valori maggiori. L'effetto regionale appare invece positivo in Liguria, Toscana, Marche, Lazio, Calabria, Puglia e nella Provincia Autonoma di Bolzano, e negativo nelle altre Regioni.

**Figura 8 SPA - SPESA PRIMARIA NETTA CONSOLIDATA PRO CAPITE NEL SETTORE AMBIENTE NELLE REGIONI: CONTRIBUTO ALLA CRESCITA DELLE VARIE COMPONENTI TRA MEDIA ANNI 2000-2006 E MEDIA ANNI 2007-2013 (valori in euro pro capite a prezzi costanti 2015)**



Fonte: elaborazione su dati Sistemi Conti Pubblici Territoriali

**Figura 9 SPA - SPESA PRIMARIA NETTA CONSOLIDATA PRO CAPITE NEL SETTORE AMBIENTE NELLE REGIONI: CONTRIBUTO ALLA CRESCITA DELLE VARIE COMPONENTI TRA MEDIA ANNI 2007-2013 E MEDIA ANNI 2014-2019 (valori in euro pro capite a prezzi costanti 2015)**



Fonte: elaborazione su dati Sistema Conti Pubblici Territoriali

### 1.3 CHI HA SPESO

Questo paragrafo approfondisce la distribuzione della spesa nel settore Ambiente tra i diversi livelli di governo, identificando i principali attori istituzionali che ne hanno determinato l'evoluzione nel tempo. Ciò è utile anche al fine della determinazione delle responsabilità nell'allocazione e nella gestione delle risorse pubbliche.

Come evidenziato nella Tabella 1, la maggior parte della spesa è da attribuirsi alla Pubblica Amministrazione in senso stretto (Amministrazioni Centrali, Regionali e Locali). Più precisamente lo Stato spende, in media, quasi il 13% del totale. L'incidenza delle Amministrazioni Regionali (in particolare le Regioni e gli Enti dipendenti) è pari al 34,2%, mentre le Amministrazioni Locali assorbono la parte più consistente della spesa, soprattutto se si guarda ai primi anni della serie storica (per esempio nel 2002 l'incidenza era pari al 51% del totale).

Con riferimento all'ultimo anno osservato, gran parte della spesa delle Amministrazioni Locali è da attribuirsi ai Comuni (30%) e, in misura residuale, alle Province e alle città metropolitane (3,2%) e alle Comunità montane (2,7%), la cui quota mostra peraltro un trend decrescente. Infine, l'incidenza delle attività poste in essere dai Parchi Nazionali, benché modesta, è aumentata nel corso del tempo, sfiorando l'1% nell'ultimo anno osservato (era circa la metà nei primi anni della serie storica).

**Tabella 1 SPA - DISTRIBUZIONE SPESA PRIMARIA NETTA CONSOLIDATA NEL SETTORE AMBIENTE TRA VARI LIVELLI DI GOVERNO E TIPOLOGIE DI ENTE IN ITALIA - Anno 2019 e media anni 2000-2019 (valori percentuali)**

Livello di governo e categoria di enti	Anno 2019	Media 2000-2019
<b>Amministrazioni Centrali</b>	11,7%	12,6%
Stato	11,7%	12,6%
<b>Amministrazioni Locali</b>	37,3%	43,6%
Comuni	30,5%	29,3%
Province e città metropolitane	3,2%	7,3%
Comunità montane e unioni varie	2,7%	6,4%
Parchi Nazionali	0,9%	0,7%
<b>Amministrazioni Regionali</b>	35,8%	34,2%
Amministrazione Regionale	17,8%	17%
Enti dipendenti	18%	17,2%
<b>Imprese pubbliche locali</b>	15,2%	9,6%
Consorzi e Forme associative	6,2%	2,4%
Aziende e istituzioni	0%	0,3%
Società e Fondazioni Partecipate	8,9%	6,9%
<b>Totale complessivo</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>

Fonte: elaborazione su dati Sistema Conti Pubblici Territoriali

La Figura 10 consente di cogliere l'incidenza dei diversi livelli di governo e degli attori istituzionali che vi operano sotto un profilo dinamico. In primo luogo, osservando il grafico, la spesa nel settore Ambiente appare variamente articolata. La quota principale è determinata a livello locale: i Comuni partecipano per circa un terzo della spesa e

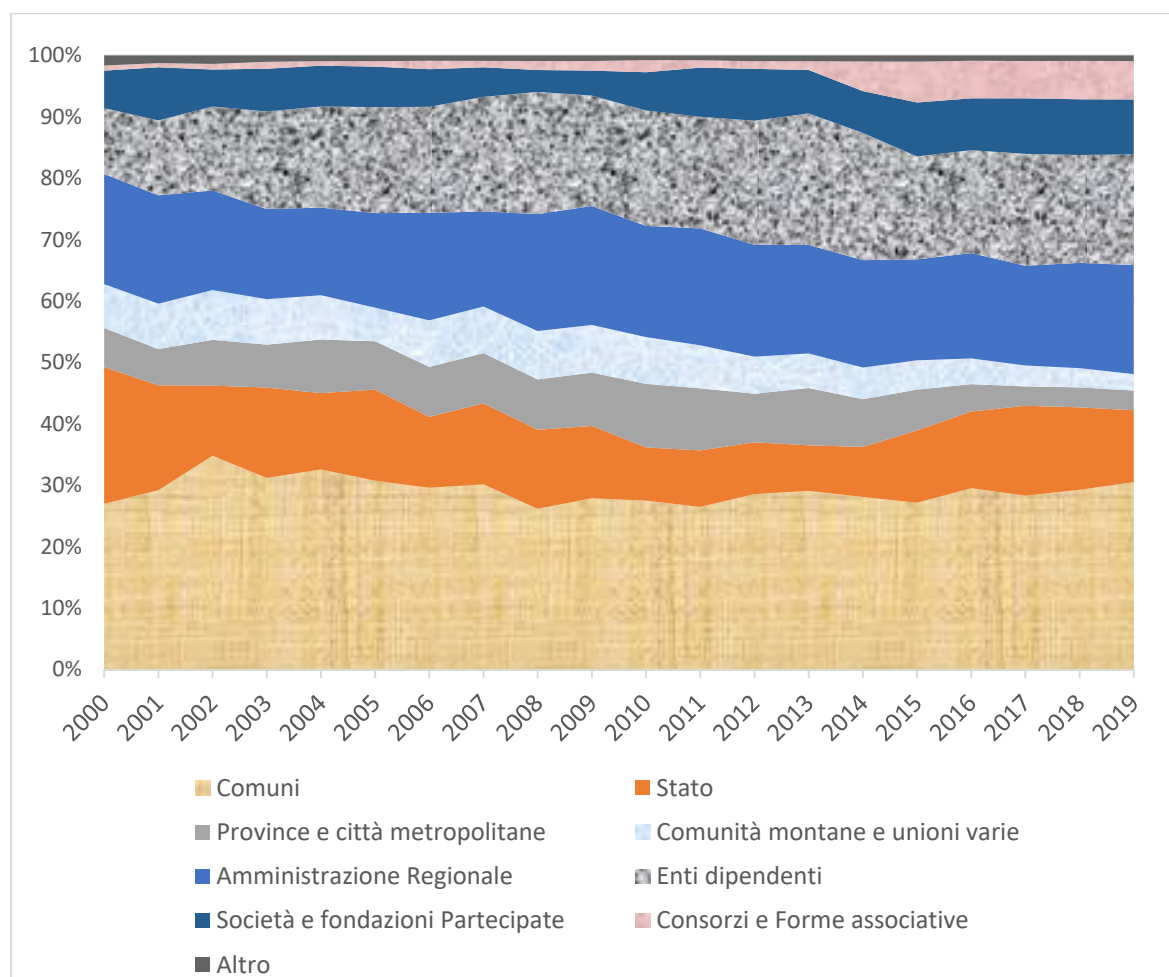
giocano un ruolo decisivo lungo l'intera serie storica, mentre le Province e le città metropolitane, da un lato, e le Comunità montane dall'altro, hanno un'incidenza non trascurabile nei primi anni della serie storica (mediamente pari all'8%), per poi decrescere nel tempo (entrambe le categorie pesano circa il 3% nel 2019).

Le Regioni hanno un'incidenza media del 17%, piuttosto costante nel tempo, mentre gli Enti dipendenti, pur avendo un peso analogo, mostrano un'incidenza crescente.

A livello centrale, lo Stato ha un peso più rilevante nei primi anni 2000-2001, per poi decrescere e attestarsi attorno al 12%.

Relativamente all'Extra PA, le Società e le Fondazioni partecipate determinano una percentuale di spesa mediamente pari al 7%, mentre i Consorzi e le altre forme associative, scarsamente rilevanti nella prima parte della serie, assumono un peso pari a circa il 6% a partire dal 2014.

**Figura 10 SPA - INCIDENZA DELLE PRINCIPALI TIPOLOGIE DI ENTE RISPETTO AL TOTALE DELLA SPESA NEL SETTORE AMBIENTE - Anni 2000-2019 (valori percentuali)**



Fonte: elaborazione su dati Sistema Conti Pubblici Territoriali

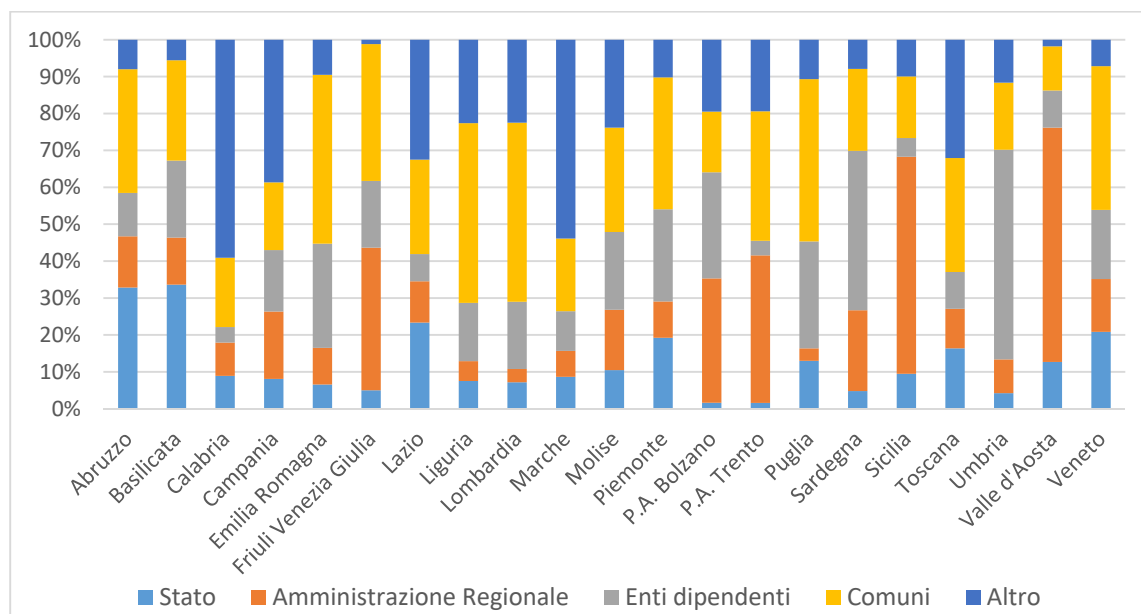
La Figura 11 consente di declinare su scala territoriale l'analisi dei soggetti responsabili della spesa. Il grafico, realizzato su dati 2019, evidenzia modelli di governance alquanto diversificati<sup>4</sup>.

In primo luogo, l'Amministrazione Centrale incide in modo rilevante in Abruzzo, Basilicata, Lazio e Veneto. In altre regioni la spesa nel settore viene determinata prevalentemente a livello di Amministrazioni Regionali, anche qui con alcune differenze: le Regioni hanno un peso decisivo in Valle d'Aosta, Sicilia, Friuli Venezia Giulia e nelle Province Autonome di Trento e Bolzano. Per contro, in Umbria e in Sardegna le politiche pubbliche per l'Ambiente sono implementate in modo consistente dagli Enti dipendenti, che incidono rispettivamente per il 57% e il 43%. Vi sono poi diversi territori in cui la spesa nel settore è posta in essere prevalentemente a livello locale. In tal senso, i Comuni giocano un ruolo molto significativo in Liguria (49%), Lombardia (49%), Emilia-Romagna (46%) e Puglia (44%).

Per completezza di esposizione, alcune regioni hanno esplicitato ulteriori modelli di governance (aggregati nella voce "Altro"): in Calabria oltre la metà della spesa pubblica per Ambiente è determinata da Consorzi e forme associative, che hanno un peso rilevante anche in Toscana, mentre le Società e le Fondazioni partecipate contribuiscono in modo importante nelle Marche e nel Lazio.

Nelle Province Autonome di Bolzano e Trento è da evidenziare la presenza delle Comunità montane e unioni varie, mentre i Parchi Nazionali hanno un'incidenza non trascurabile in Liguria.

**Figura 11 SPA - INCIDENZA DELLE PRINCIPALI TIPOLOGIE DI ENTE NEL SETTORE AMBIENTE A LIVELLO REGIONALE - Anno 2019 (valori percentuali)**



Fonte: elaborazione su dati Sistema Conti Pubblici Territoriali

<sup>4</sup> Nel grafico sono stati inseriti solo i principali enti responsabili di spesa. Alcune categorie di enti sono poco rilevanti su scala nazionale (voce "Altro") ma a livello regionale possono esservi interessanti eccezioni che sono messe in rilievo nel commento dei dati.

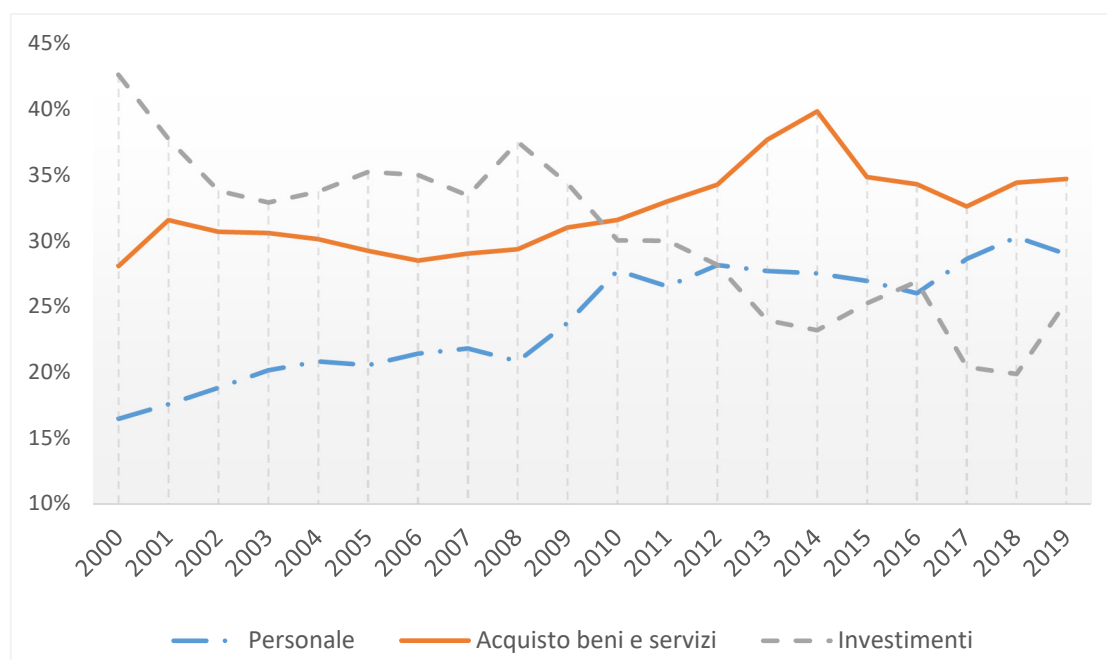
## 1.4 PER COSA SI È SPESO

I paragrafi precedenti, in sostanza, hanno enucleato gli aspetti quantitativi della spesa pubblica per il settore Ambiente, sia a livello nazionale che regionale, specificandone la distribuzione per livello di governo e tra le diverse categorie di enti. Quest'ultima sezione è dedicata invece all'analisi qualitativa della spesa e, pertanto, ne indaga la destinazione.

La Figura 12 mostra l'evoluzione delle principali categorie di spesa nel settore tra il 2000 e il 2019. Il fenomeno più evidente è relativo alla forte diminuzione della spesa per investimenti, che nel 2000 rappresentava il 43% del totale ed è scesa al 25% nel 2019. Contestualmente, altre categorie mostrano un trend opposto: le spese per il personale, che nel 2000 incidevano per il 16%, nel 2019 pesano per il 29%, mentre quelle destinate all'acquisto di beni passano dal 28% (valore nell'anno 2000) al 35% (valore nel 2019).

Occorre rimarcare che la spesa complessiva nel settore (cfr. Figura 1), tra il 2000 e il 2019, è diminuita notevolmente in termini assoluti. Dunque è possibile affermare che a fronte di una progressiva riduzione delle risorse disponibili si è assistito ad un parziale "effetto sostituzione" tra le predette categorie di spesa.

**Figura 12 SPA - INCIDENZA DELLE PRINCIPALI VOCI DI SPESA RISPETTO ALLA SPESA PRIMARIA TOTALE NEL SETTORE AMBIENTE - Anni 2000-2019 (valori percentuali)**



Fonte: elaborazione su dati Sistema Conti Pubblici Territoriali

La Banca dati CPT consente di approfondire anche l'incidenza delle varie voci di spesa su scala territoriale. Con riferimento al 2019, le spese per il personale (cfr. Figura 13) risultano particolarmente elevate in Calabria (56%) e in Sardegna (51%), mentre per la maggior parte delle regioni l'incidenza oscilla tra il 20% e il 40%.

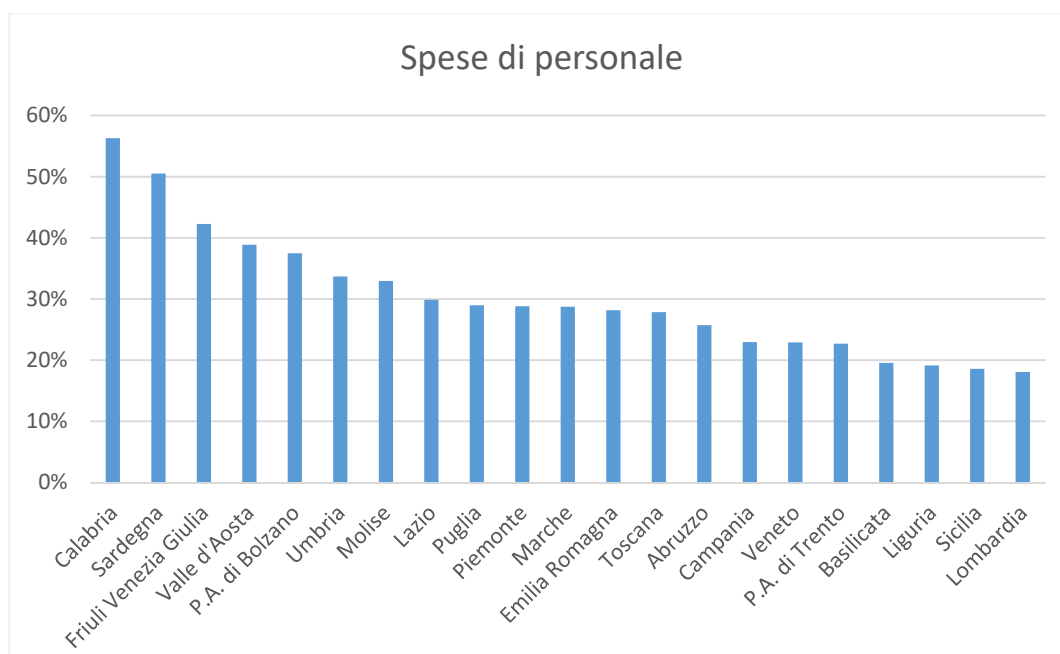


Anche le spese per l'acquisto di beni e servizi (cfr. Figura 14) hanno un impatto importante, seppur con una certa variabilità territoriale. Diverse regioni del Centro-Nord Italia (segnatamente Lazio, Toscana, Marche, Liguria e Lombardia) registrano un'incidenza pari o superiore al 40%, mentre in Sicilia arriva al 55%. Tale voce di spesa, in Calabria, incide appena per il 13%.

Infine, anche l'incidenza della spesa per investimenti (cfr. Figura 15) rispetto alla spesa complessiva nel settore Ambiente risulta abbastanza diversificata tra i vari territori: la Basilicata (51%) e la Provincia Autonoma di Trento (47%) registrano i valori maggiori, mentre in altre regioni, sia al Nord, sia al Centro, sia nell'Italia meridionale e insulare (Calabria, Friuli Venezia Giulia, Lazio, Sardegna, Provincia Autonoma di Bolzano e Umbria) risulta inferiore al 20%.

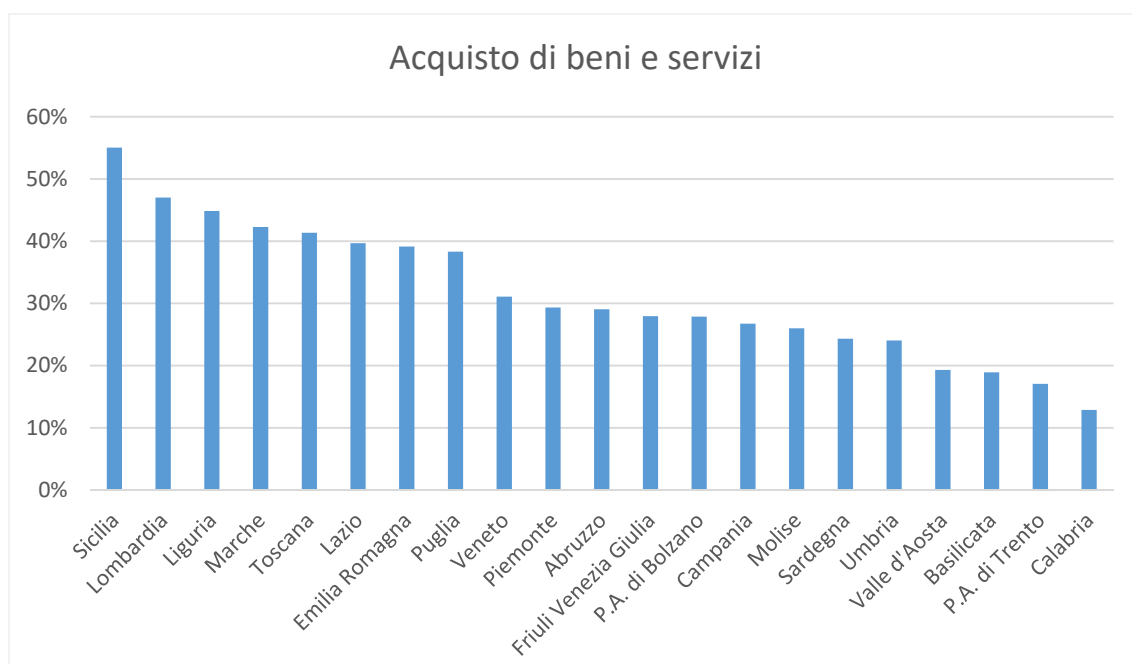
Le Figure che seguono mostrano i dati con maggiore precisione.

**Figura 13 SPA - INCIDENZA DELLE SPESE PER IL PERSONALE RISPETTO ALLA SPESA COMPLESSIVA NEL SETTORE AMBIENTE PER REGIONE (anno 2019; valori percentuali)**



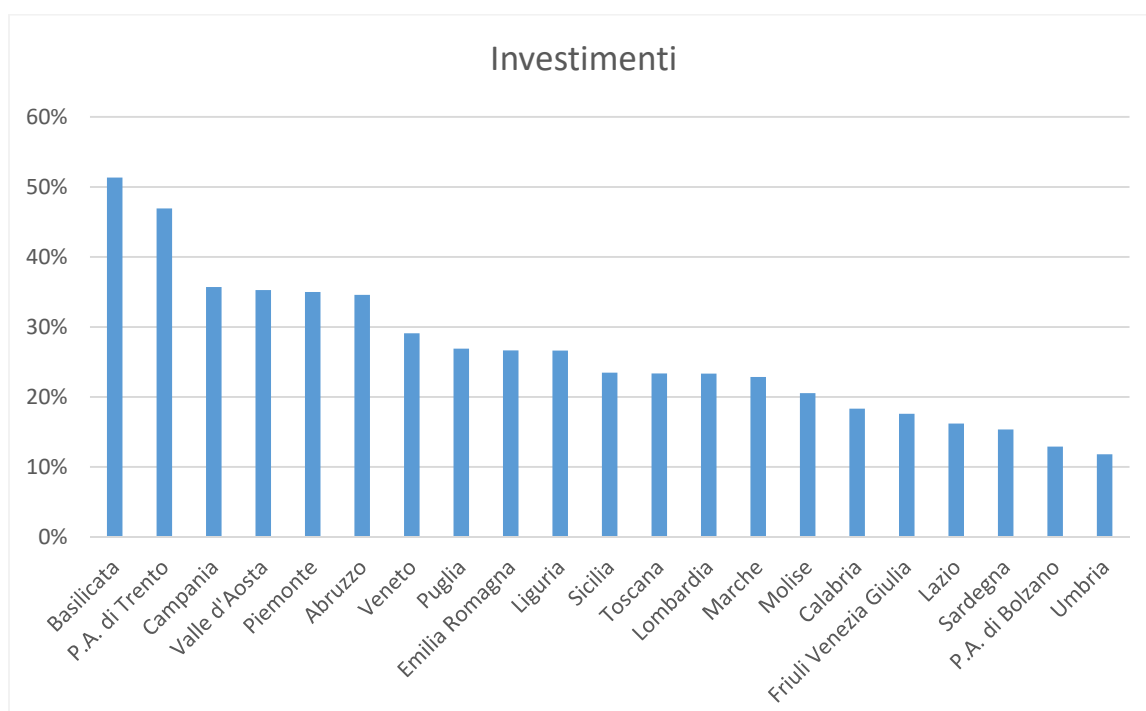
Fonte: elaborazione su dati Sistema Conti Pubblici Territoriali

**Figura 14 SPA - INCIDENZA DELLE SPESE PER ACQUISTO DI BENI E SERVIZI RISPETTO ALLA SPESA COMPLESSIVA NEL SETTORE AMBIENTE PER REGIONE (anno 2019; valori percentuali)**



Fonte: elaborazione su dati Sistema Conti Pubblici Territoriali

**Figura 15 SPA - INCIDENZA DELLE SPESE PER INVESTIMENTI RISPETTO ALLA SPESA COMPLESSIVA NEL SETTORE AMBIENTE PER REGIONE (anno 2019; valori percentuali)**



Fonte: elaborazione su dati Sistema Conti Pubblici Territoriali

Per completare l'analisi, la Tabella 2 mostra l'incidenza delle principali categorie economiche rispetto alla spesa complessiva di ciascun ente con dati riferiti al 2019. Lo Stato dedica molto

spazio agli investimenti (41%), le Regioni hanno una ripartizione delle spese molto bilanciata, mentre gli Enti dipendenti utilizzano oltre la metà delle risorse per le spese di personale. La spesa dei Comuni nel settore Ambiente è destinata per il 47% all'acquisto di beni e servizi e per il 35% agli investimenti. Infine le IPL e i Parchi Nazionali concentrano oltre la metà della spesa per acquisto di beni e servizi e riservano meno risorse per gli investimenti.

**Tabella 2 SPA - ANALISI DELLE PRINCIPALI VOCI DI SPESA RISPETTO ALLA SPESA COMPLESSIVA DI CIASCUN ENTE (anno 2019, valori percentuali)**

Categoria ente	Personale	Acquisto beni e servizi	Investimenti	Altre spese	Totale
Stato	18,2%	23,3%	40,6%	17,9%	100%
Amministrazione Regionale	33,5%	27,8%	30,1%	8,6%	100%
Enti dipendenti	53,1%	25,1%	9,4%	12,3%	100%
Comuni	11,7%	46,9%	34,6%	6,8%	100%
Consorzi e Forme associative	53,9%	29,3%	3,8%	13,0%	100%
Aziende e istituzioni	39,2%	50,7%	6,0%	4,2%	100%
Province e città metropolitane	39,2%	26,4%	25,7%	8,7%	100%
Comunità montane e unioni varie	18,2%	17,3%	33,1%	31,4%	100%
Società e Fondazioni Partecipate	28,0%	51,2%	10,9%	9,9%	100%
Parchi Nazionali	17,6%	52,2%	13,5%	16,6%	100%

*Fonte: elaborazione su dati Sistema Conti Pubblici Territoriali*



## **APPENDICE STATISTICA**



**Tabella A.1 SPA - SPESA PRIMARIA NETTA CONSOLIDATA NEL SETTORE AMBIENTE PER REGIONE E RIPARTIZIONE GEOGRAFICA. Anni 2000-2019 (migliaia di euro costanti 2015)**

	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019
Piemonte	381.526,3	419.528,7	530.074,5	517.695,5	488.123,1	458.123,6	485.754,4	454.274,5	377.966,6	343.025,3	343.587,2	309.165,7	268.073,0	266.160,4	238.522,0	252.897,6	245.349,1	243.417,3	241.084,7	302.432,7
Valle d'Aosta	57.919,6	35.142,9	32.314,7	34.251,1	30.611,7	43.848,1	47.584,3	42.924,8	42.927,6	43.484,6	42.190,5	46.350,3	25.508,1	31.113,1	27.267,4	21.891,7	22.293,3	26.812,4	27.899,4	48.945,1
Liguria	227.413,8	239.559,5	306.949,6	298.808,0	277.114,8	257.868,2	214.886,3	216.120,3	182.221,2	144.303,4	152.143,2	155.808,8	157.331,4	130.704,3	125.024,8	127.434,5	149.804,0	132.565,4	131.476,0	152.527,6
Lombardia	668.651,6	773.068,8	712.019,7	880.802,7	893.192,8	886.209,3	776.866,3	840.928,7	726.438,8	698.143,5	624.573,6	655.049,5	586.844,7	643.485,6	530.654,2	608.958,3	579.773,4	602.934,6	543.353,9	546.198,5
P. A. di Trento	139.765,9	226.219,6	224.076,8	240.884,5	442.535,7	191.669,5	227.690,6	227.844,8	183.582,6	195.757,0	199.530,1	200.888,4	203.925,5	203.367,3	192.617,1	200.959,1	210.779,1	140.145,6	132.706,5	151.220,2
P. A. di Bolzano	49.794,7	113.403,1	112.306,3	115.040,6	117.847,3	86.545,6	91.667,5	96.938,2	86.679,3	58.892,6	71.014,8	71.394,1	67.996,0	65.007,7	67.478,7	71.711,8	102.055,7	100.079,5	120.300,8	131.386,2
Veneto	661.870,4	663.081,1	639.877,7	781.110,3	505.590,9	908.635,7	788.790,7	818.168,9	548.332,0	750.452,0	471.794,8	379.228,9	364.559,0	372.584,6	359.965,3	324.173,9	415.546,9	505.219,8	480.586,6	353.290,1
Friuli Venezia Giulia	191.149,1	190.248,1	168.203,6	186.062,7	215.522,6	226.283,8	219.120,4	237.504,9	225.125,0	213.173,3	169.588,4	197.339,8	162.260,4	135.915,6	135.478,4	139.157,8	117.731,3	101.570,8	129.435,6	106.043,9
Emilia Romagna	443.793,0	461.817,7	409.579,8	460.948,2	479.689,9	475.047,9	433.882,4	425.786,8	387.887,7	407.361,4	386.127,6	352.973,5	325.635,1	335.339,7	319.700,5	333.970,6	311.576,7	298.758,1	312.828,0	317.577,3
Toscana	491.370,7	529.756,0	401.160,2	483.931,3	491.127,9	448.883,8	424.056,5	449.308,7	384.127,2	379.440,4	517.614,0	480.567,6	291.195,9	308.551,9	392.640,3	376.813,2	357.872,6	340.469,5	338.112,6	374.103,9
Umbria	132.852,3	130.205,3	283.874,4	207.518,2	211.970,7	227.171,6	181.302,9	201.708,3	113.001,7	101.205,3	101.257,2	165.444,7	127.557,1	140.363,3	140.830,8	125.087,2	98.994,4	95.817,9	90.010,1	94.369,0
Marche	227.284,2	253.815,0	220.556,5	224.723,4	230.794,7	213.251,5	204.472,9	206.223,5	140.452,6	139.733,7	135.171,4	124.959,1	119.875,5	113.687,5	111.718,8	191.475,8	140.389,3	119.780,0	128.960,1	155.980,4
Lazio	421.922,0	474.026,4	445.359,5	512.455,6	565.135,1	554.145,8	575.456,4	514.064,6	367.326,5	408.021,6	412.075,4	569.673,2	676.862,8	525.478,7	534.582,5	602.832,1	603.415,8	526.567,1	475.759,6	404.128,1
Abruzzo	99.988,7	93.655,2	82.582,4	113.033,5	140.242,5	141.449,5	138.833,5	137.712,4	118.943,8	107.112,8	114.260,6	98.645,7	116.981,2	98.431,9	86.815,5	99.121,5	85.077,6	76.141,5	84.722,0	94.947,7
Molise	48.726,4	41.251,8	40.161,3	90.574,6	112.236,5	126.813,2	108.122,8	100.268,1	68.384,5	55.145,4	35.429,6	43.561,3	36.456,0	32.993,2	30.860,6	32.505,7	33.005,3	31.773,2	32.295,4	34.584,6
Campania	441.871,1	554.556,2	520.023,3	569.392,8	634.058,8	594.087,4	646.702,3	700.443,0	789.695,4	590.973,0	614.861,4	564.950,1	398.940,5	386.140,4	457.092,1	494.266,3	456.856,9	504.741,9	406.609,5	503.710,1
Puglia	172.596,7	205.081,1	186.885,9	177.891,8	204.099,9	212.789,8	212.740,0	208.980,3	250.769,2	241.820,3	190.238,7	217.496,2	203.472,7	220.028,9	217.236,2	242.896,0	222.680,7	182.552,9	190.365,1	216.894,6
Basilicata	140.036,7	263.461,9	106.205,2	111.748,2	120.060,9	146.199,5	136.140,1	127.476,1	110.363,6	103.979,8	90.573,8	86.556,9	70.782,0	59.388,0	70.596,6	73.109,7	67.306,8	58.217,7	47.941,4	71.583,0
Calabria	391.415,2	494.546,0	447.154,6	337.268,1	406.691,7	430.245,1	336.639,8	391.205,9	440.526,2	384.865,8	305.847,8	311.757,8	298.534,7	354.045,0	382.370,6	338.337,9	415.858,7	285.051,5	269.369,3	298.922,9
Sicilia	554.170,5	609.093,7	554.098,5	647.899,6	672.103,0	656.875,8	851.891,7	693.221,9	990.091,6	619.861,8	546.720,9	604.155,0	482.476,7	461.365,4	438.288,9	457.694,9	484.040,5	411.714,3	391.724,9	446.602,6
Sardegna	479.544,0	553.880,6	442.229,2	436.016,0	500.850,8	506.655,4	474.899,5	442.205,5	463.138,2	476.770,7	455.015,8	492.952,9	434.863,1	409.345,2	394.734,0	415.166,5	384.978,5	344.374,9	334.717,2	355.545,3
Nord-Occidentale	1.325.178,8	1.459.596,6	1.571.339,1	1.723.642,4	1.683.253,3	1.641.127,7	1.522.616,6	1.552.407,1	1.328.127,2	1.228.272,2	1.161.791,1	1.165.481,4	1.037.039,0	1.071.388,3	921.169,1	1.011.182,1	997.388,4	1.006.098,3	943.919,5	1.050.410,4
Nord-Orientale	1.486.206,5	1.655.040,8	1.555.371,1	1.786.380,1	1.763.201,0	1.890.151,3	1.763.619,9	1.809.246,6	1.434.116,9	1.628.460,2	1.300.400,7	1.203.957,1	1.126.317,3	1.115.052,1	1.076.223,4	1.069.973,1	1.156.113,8	1.145.662,1	1.176.235,2	1.059.402,7
Centrale	1.267.437,8	1.384.509,5	1.345.071,4	1.423.312,1	1.494.642,2	1.438.596,2	1.383.105,7	1.369.968,9	1.004.387,5	1.028.616,9	1.164.648,4	1.340.470,0	1.216.220,5	1.088.622,9	1.180.399,0	1.296.208,2	1.200.563,0	1.082.674,2	1.032.753,7	1.028.564,8
Meridionale	1.295.844,3	1.657.263,1	1.383.650,7	1.397.889,4	1.614.381,5	1.653.873,0	1.583.174,9	1.669.713,9	1.783.012,8	1.487.640,8	1.354.260,1	1.326.760,0	1.129.252,0	1.156.490,4	1.249.670,1	1.280.237,0	1.285.118,1	1.141.522,5	1.033.584,4	1.222.761,4
Insulare	1.033.717,6	1.163.564,3	994.863,8	1.081.983,2	1.171.385,8	1.162.229,8	1.327.799,9	1.136.366,4	1.453.479,7	1.097.053,4	1.002.285,5	1.097.749,4	916.990,2	869.645,7	832.770,9	872.861,4	870.398,5	757.220,7	727.852,0	803.562,2
<b>Italia</b>	<b>6.385.783,9</b>	<b>7.296.062,8</b>	<b>6.835.671,1</b>	<b>7.402.365,7</b>	<b>7.716.031,4</b>	<b>7.780.163,4</b>	<b>7.581.317,8</b>	<b>7.537.517,9</b>	<b>7.007.888,3</b>	<b>6.475.172,5</b>	<b>5.993.829,8</b>	<b>6.143.953,4</b>	<b>5.435.896,2</b>	<b>5.308.384,1</b>	<b>5.261.027,9</b>	<b>5.530.461,8</b>	<b>5.505.432,4</b>	<b>5.136.081,7</b>	<b>4.917.890,6</b>	<b>5.168.511,6</b>

Fonte: elaborazione su dati Sistema Conti Pubblici Territoriali

**Tabella A.2 SPA - TASSI DI VARIAZIONE ANNUI DELLA SPESA PRIMARIA NETTA CONSOLIDATA NEL SETTORE AMBIENTE PER REGIONE E RIPARTIZIONE GEOGRAFICA. Anni 2000-2019 (valori percentuali)**

	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019
Piemonte	10,0%	26,3%	-2,3%	-5,7%	-6,1%	6,0%	-6,5%	-16,8%	-9,2%	0,2%	-10,0%	-13,3%	-0,7%	-10,4%	6,0%	-3,0%	-0,8%	-1,0%	25,4%
Valle d'Aosta	-39,3%	-8,0%	6,0%	-10,6%	43,2%	8,5%	-9,8%	0,0%	1,3%	-3,0%	9,9%	-45,0%	22,0%	-12,4%	-19,7%	1,8%	20,3%	4,1%	75,4%
Liguria	5,3%	28,1%	-2,7%	-7,3%	-6,9%	-16,7%	0,6%	-15,7%	-20,8%	5,4%	2,4%	1,0%	-16,9%	-4,3%	1,9%	17,6%	-11,5%	-0,8%	16,0%
Lombardia	15,6%	-7,9%	23,7%	1,4%	-0,8%	-12,3%	8,2%	-13,6%	-3,9%	-10,5%	4,9%	-10,4%	9,7%	-17,5%	14,8%	-4,8%	4,0%	-9,9%	0,5%
P. A. di Trento	61,9%	-0,9%	7,5%	83,7%	-56,7%	18,8%	0,1%	-19,4%	6,6%	1,9%	0,7%	1,5%	-0,3%	-5,3%	4,3%	4,9%	-33,5%	-5,3%	14,0%
P. A. di Bolzano	127,7%	-1,0%	2,4%	2,4%	-26,6%	5,9%	5,7%	-10,6%	-32,1%	20,6%	0,5%	-4,8%	-4,4%	3,8%	6,3%	42,3%	-1,9%	20,2%	9,2%
Veneto	0,2%	-3,5%	22,1%	-35,3%	79,7%	-13,2%	3,7%	-33,0%	36,9%	-37,1%	-19,6%	-3,9%	2,2%	-3,4%	-9,9%	28,2%	21,6%	-4,9%	-26,5%
Friuli Venezia Giulia	-0,5%	-11,6%	10,6%	15,8%	5,0%	-3,2%	8,4%	-5,2%	-5,3%	-20,4%	16,4%	-17,8%	-16,2%	-0,3%	2,7%	-15,4%	-13,7%	27,4%	-18,1%
Emilia Romagna	4,1%	-11,3%	12,5%	4,1%	-1,0%	-8,7%	-1,9%	-8,9%	5,0%	-5,2%	-8,6%	-7,7%	3,0%	-4,7%	4,5%	-6,7%	-4,1%	4,7%	1,5%
Toscana	7,8%	-24,3%	20,6%	1,5%	-8,6%	-5,5%	6,0%	-14,5%	-1,2%	36,4%	-7,2%	-39,4%	6,0%	27,3%	-4,0%	-5,0%	-4,9%	-0,7%	10,6%
Umbria	-2,0%	118,0%	-26,9%	2,1%	7,2%	-20,2%	11,3%	-44,0%	-10,4%	0,1%	63,4%	-22,9%	10,0%	0,3%	-11,2%	-20,9%	-3,2%	-6,1%	4,8%
Marche	11,7%	-13,1%	1,9%	2,7%	-7,6%	-4,1%	0,9%	-31,9%	-0,5%	-3,3%	-7,6%	-4,1%	-5,2%	-1,7%	71,4%	-26,7%	-14,7%	7,7%	21,0%
Lazio	12,3%	-6,0%	15,1%	10,3%	-1,9%	3,8%	-10,7%	-28,5%	11,1%	1,0%	38,2%	18,8%	-22,4%	1,7%	12,8%	0,1%	-12,7%	-9,6%	-15,1%
Abruzzo	-6,3%	-11,8%	36,9%	24,1%	0,9%	-1,8%	-0,8%	-13,6%	-9,9%	6,7%	-13,7%	18,6%	-15,9%	-11,8%	14,2%	-14,2%	-10,5%	11,3%	12,1%
Molise	-15,3%	-2,6%	125,5%	23,9%	13,0%	-14,7%	-7,3%	-31,8%	-19,4%	-35,8%	23,0%	-16,3%	-9,5%	-6,5%	5,3%	1,5%	-3,7%	1,6%	7,1%
Campania	25,5%	-6,2%	9,5%	11,4%	-6,3%	8,9%	8,3%	12,7%	-25,2%	4,0%	-8,1%	-29,4%	-3,2%	18,4%	8,1%	-7,6%	10,5%	-19,4%	23,9%
Puglia	18,8%	-8,9%	-4,8%	14,7%	4,3%	0,0%	-1,8%	20,0%	-3,6%	-21,3%	14,3%	-6,4%	8,1%	-1,3%	11,8%	-8,3%	-18,0%	4,3%	13,9%
Basilicata	88,1%	-59,7%	5,2%	7,4%	21,8%	-6,9%	-6,4%	-13,4%	-5,8%	-12,9%	-4,4%	-18,2%	-16,1%	18,9%	3,6%	-7,9%	-13,5%	-17,7%	49,3%
Calabria	26,3%	-9,6%	-24,6%	20,6%	5,8%	-21,8%	16,2%	12,6%	-12,6%	-20,5%	1,9%	-4,2%	18,6%	8,0%	-11,5%	22,9%	-31,5%	-5,5%	11,0%
Sicilia	9,9%	-9,0%	16,9%	3,7%	-2,3%	29,7%	-18,6%	42,8%	-37,4%	-11,8%	10,5%	-20,1%	-4,4%	-5,0%	4,4%	5,8%	-14,9%	-4,9%	14,0%
Sardegna	15,5%	-20,2%	-1,4%	14,9%	1,2%	-6,3%	-6,9%	4,7%	2,9%	-4,6%	8,3%	-11,8%	-5,9%	-3,6%	5,2%	-7,3%	-10,5%	-2,8%	6,2%
Nord-Occidentale	10,1%	7,7%	9,7%	-2,3%	-2,5%	-7,2%	2,0%	-14,4%	-7,5%	-5,4%	0,3%	-11,0%	3,3%	-14,0%	9,8%	-1,4%	0,9%	-6,2%	11,3%
Nord-Orientale	11,4%	-6,0%	14,9%	-1,3%	7,2%	-6,7%	2,6%	-20,7%	13,6%	-20,1%	-7,4%	-6,4%	-1,0%	-3,5%	-0,6%	8,1%	-0,9%	2,7%	-9,9%
Centrale	9,2%	-2,8%	5,8%	5,0%	-3,7%	-3,9%	-0,9%	-26,7%	2,4%	13,2%	15,1%	-9,3%	-10,5%	8,4%	9,8%	-7,4%	-9,8%	-4,6%	-0,4%
Meridionale	27,9%	-16,5%	1,0%	15,5%	2,4%	-4,3%	5,5%	6,8%	-16,6%	-9,0%	-2,0%	-14,9%	2,4%	8,1%	2,4%	0,4%	-11,2%	-9,5%	18,3%
Insulare	12,6%	-14,5%	8,8%	8,3%	-0,8%	14,2%	-14,4%	27,9%	-24,5%	-8,6%	9,5%	-16,5%	-5,2%	-4,2%	4,8%	-0,3%	-13,0%	-3,9%	10,4%
<b>Italia</b>	<b>14,3%</b>	<b>-6,3%</b>	<b>8,3%</b>	<b>4,2%</b>	<b>0,8%</b>	<b>-2,6%</b>	<b>-0,6%</b>	<b>-7,0%</b>	<b>-7,6%</b>	<b>-7,4%</b>	<b>2,5%</b>	<b>-11,5%</b>	<b>-2,3%</b>	<b>-0,9%</b>	<b>5,1%</b>	<b>-0,5%</b>	<b>-6,7%</b>	<b>-4,2%</b>	<b>5,1%</b>

Fonte: elaborazione su dati Sistema Conti Pubblici Territoriali



**Tabella A.3 SPA - SPESA PRIMARIA NETTA CONSOLIDATA NEL SETTORE AMBIENTE PER REGIONE E RIPARTIZIONE GEOGRAFICA. Anni 2000-2019 (euro pro capite costanti 2015)**

	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019
Piemonte	90,4	99,5	125,7	122,1	114,2	106,8	112,9	104,9	86,4	78,0	78,0	70,0	60,6	60,2	54,1	57,6	56,1	55,8	55,6	70,0
Valle d'Aosta	486,4	294,3	269,6	283,0	250,4	355,6	383,0	343,0	340,5	343,1	332,1	364,3	199,9	242,9	212,8	171,7	175,7	212,0	221,5	390,5
Liguria	143,6	152,1	195,6	190,3	175,7	163,1	135,9	136,6	114,8	90,7	95,6	97,9	99,0	82,5	79,4	81,5	96,4	85,7	85,5	99,8
Lombardia	74,4	85,7	78,6	96,5	96,7	94,9	82,6	88,8	76,0	72,4	64,3	67,0	59,6	65,0	53,4	61,2	58,2	60,4	54,3	54,5
P. A. di Trento	295,9	475,6	467,6	496,7	900,5	385,5	453,7	449,1	357,4	377,0	381,0	380,8	383,8	380,0	358,4	372,9	390,4	259,0	244,5	277,7
P. A. di Bolzano	108,3	245,4	241,7	245,6	249,3	181,1	189,9	198,5	175,6	118,2	141,3	141,0	133,4	126,6	130,6	138,1	195,6	190,6	227,6	247,2
Veneto	147,2	146,8	140,8	170,1	108,8	193,6	167,0	171,6	113,8	154,6	96,8	77,7	74,5	76,0	73,4	66,2	85,0	103,5	98,4	72,4
Friuli Venezia Giulia	162,0	160,9	141,7	155,9	179,8	188,2	181,7	195,9	184,4	174,0	138,4	161,2	132,5	111,0	110,7	114,2	96,9	83,8	106,9	87,8
Emilia Romagna	112,2	116,2	101,9	113,6	116,8	114,6	103,8	100,9	90,7	94,2	88,6	80,6	74,0	75,8	72,1	75,3	70,2	67,2	70,3	71,2
Toscana	140,7	151,5	114,4	137,2	138,0	125,2	117,7	123,8	104,8	102,7	139,3	128,8	77,9	82,4	104,9	100,9	96,1	91,6	91,2	101,2
Umbria	161,5	157,8	342,6	248,1	250,6	266,4	211,5	233,3	129,1	114,7	114,1	185,9	143,1	157,3	158,2	141,2	112,2	109,0	102,9	108,2
Marche	155,6	173,0	151,2	152,6	155,2	142,4	135,9	136,0	91,6	90,5	87,3	80,6	77,3	73,3	72,2	124,2	91,4	78,3	84,7	102,9
Lazio	82,5	92,7	86,8	99,3	108,4	105,4	108,6	95,9	67,7	74,3	74,4	102,0	120,0	92,2	93,2	104,8	104,6	91,2	82,4	70,1
Abruzzo	79,3	74,2	65,3	88,8	109,3	109,6	107,2	105,6	90,3	80,9	86,1	74,1	87,8	73,9	65,4	74,9	64,6	58,1	65,0	73,2
Molise	151,3	128,5	125,4	282,7	350,7	397,4	340,1	315,8	215,5	174,2	112,3	138,6	116,2	105,4	98,9	104,6	106,7	103,3	105,8	114,5
Campania	77,3	97,2	91,2	99,6	110,4	103,1	112,2	121,3	136,4	101,9	105,7	97,0	68,5	66,4	78,7	85,3	79,0	87,5	70,7	88,0
Puglia	42,8	51,0	46,5	44,1	50,5	52,5	52,5	51,4	61,5	59,2	46,4	53,0	49,7	53,9	53,4	59,9	55,2	45,5	47,7	54,7
Basilicata	233,2	440,1	178,1	187,8	202,2	247,1	231,4	217,4	188,5	178,1	155,7	149,2	122,4	103,0	122,9	127,9	118,5	103,1	85,5	128,8
Calabria	193,4	245,4	223,1	168,6	203,7	216,5	170,3	198,0	222,7	194,9	155,0	158,2	151,9	180,6	195,6	173,7	214,5	147,7	140,4	157,1
Sicilia	111,2	122,5	111,6	130,3	134,9	131,7	170,6	138,5	197,1	123,0	108,2	119,4	95,4	91,4	87,0	91,2	97,0	83,0	79,5	91,3
Sardegna	293,0	339,1	271,1	266,9	306,1	309,2	289,3	268,6	280,5	288,4	275,0	297,8	262,8	247,6	239,1	252,3	234,8	210,8	205,8	219,9
Nord-Occidentale	88,9	97,8	105,0	114,4	110,7	107,1	98,8	100,1	84,9	78,0	73,4	73,3	64,9	66,8	57,4	63,0	62,2	62,8	59,0	65,7
Nord-Orientale	140,7	155,9	145,4	165,5	161,5	171,6	159,0	161,6	126,6	142,6	113,3	104,5	97,4	96,1	92,7	92,2	99,7	98,7	101,2	91,1
Centrale	116,4	127,0	123,2	129,4	134,6	128,5	122,8	120,5	87,3	88,6	99,6	114,0	102,9	91,6	99,1	108,8	100,8	91,0	86,9	86,8
Meridionale	92,9	119,0	99,5	100,3	115,5	118,1	113,1	119,1	126,8	105,6	96,0	93,9	80,0	82,1	89,0	91,4	92,1	82,2	74,7	88,9
Insulare	156,1	176,1	150,8	163,8	177,0	175,4	200,1	170,8	217,8	164,0	149,4	163,4	136,6	129,8	124,6	131,0	131,3	114,8	111,1	123,5
<b>Italia</b>	<b>112,1</b>	<b>128,1</b>	<b>119,7</b>	<b>129,0</b>	<b>133,4</b>	<b>133,8</b>	<b>129,8</b>	<b>128,3</b>	<b>118,4</b>	<b>108,7</b>	<b>100,2</b>	<b>102,4</b>	<b>90,3</b>	<b>88,0</b>	<b>87,2</b>	<b>91,8</b>	<b>91,6</b>	<b>85,6</b>	<b>82,1</b>	<b>86,5</b>

Fonte: elaborazione su dati Sistema Conti Pubblici Territoriali

**Tabella A.4 SPA - DISTRIBUZIONE DELLA SPESA PRIMARIA NETTA CONSOLIDATA NEL SETTORE AMBIENTE TRA I VARI LIVELLI DI GOVERNO E TIPOLOGIE DI ENTE IN ITALIA. Anni 2000-2019 (migliaia di euro costanti 2015)**

Livello di governo e categoria di ente	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019
<b>Amministrazioni Centrali</b>	<b>1.422.026,2</b>	<b>1.245.523,5</b>	<b>779.650,1</b>	<b>1.089.871,1</b>	<b>958.926,7</b>	<b>1.152.278,2</b>	<b>874.025,6</b>	<b>993.414,6</b>	<b>901.353,4</b>	<b>763.845,1</b>	<b>520.559,6</b>	<b>565.723,4</b>	<b>459.390,1</b>	<b>393.487,7</b>	<b>429.073,7</b>	<b>650.344,2</b>	<b>686.959,3</b>	<b>752.150,7</b>	<b>659.372,5</b>	<b>605.605,4</b>
Stato	1.422.026,2	1.245.523,5	779.650,1	1.089.871,1	958.926,7	1.152.278,2	874.025,6	993.414,6	901.353,4	763.845,1	520.559,6	565.723,4	459.390,1	393.487,7	429.073,7	650.344,2	686.959,3	752.150,7	659.372,5	605.605,4
<b>Amministrazioni Locali</b>	<b>2.618.526,0</b>	<b>3.147.224,9</b>	<b>3.498.417,3</b>	<b>3.414.234,1</b>	<b>3.777.648,3</b>	<b>3.478.560,7</b>	<b>3.475.750,2</b>	<b>3.506.842,3</b>	<b>3.002.746,2</b>	<b>2.905.627,6</b>	<b>2.761.929,2</b>	<b>2.719.470,6</b>	<b>2.356.215,0</b>	<b>2.383.939,3</b>	<b>2.206.577,7</b>	<b>2.185.910,0</b>	<b>2.146.707,1</b>	<b>1.837.089,7</b>	<b>1.796.535,8</b>	<b>1.926.836,3</b>
Enti dipendenti	380,1	376,2	371,6	328,9	252,6	191,3	196,3	185,6	136,9	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Comuni	1.723.172,2	2.130.308,5	2.380.231,6	2.308.135,6	2.513.978,7	2.393.320,0	2.245.285,1	2.273.049,1	1.834.048,7	1.804.922,9	1.647.140,2	1.626.574,0	1.552.690,1	1.544.431,2	1.477.903,5	1.502.257,8	1.625.956,9	1.453.065,9	1.439.358,2	1.576.736,7
Province e città metropolitane	405.525,7	430.408,2	509.563,9	518.808,9	673.329,7	612.771,8	616.782,4	616.364,4	576.352,9	561.705,1	619.817,6	620.275,3	429.393,5	495.568,7	408.737,5	368.010,2	244.608,7	161.911,8	160.185,4	165.115,7
Comunità montane e unioni varie	457.027,4	541.023,7	554.713,9	546.308,1	557.356,3	425.032,0	574.097,3	572.759,6	551.092,4	502.028,1	457.265,0	431.459,8	328.352,0	298.350,4	271.845,0	263.745,7	232.193,1	175.782,7	154.639,1	139.074,6
Parchi Nazionali	32.420,8	45.108,3	53.536,3	40.652,6	32.731,0	47.245,5	39.389,2	44.483,6	41.115,3	36.971,5	37.706,5	41.161,5	45.779,4	45.589,0	48.091,8	51.896,4	43.948,4	46.329,3	42.353,2	45.909,4
<b>Amministrazioni Regionali</b>	<b>1.830.259,8</b>	<b>2.177.054,9</b>	<b>2.042.254,3</b>	<b>2.262.810,0</b>	<b>2.371.052,0</b>	<b>2.540.701,8</b>	<b>2.635.453,3</b>	<b>2.572.462,4</b>	<b>2.727.733,1</b>	<b>2.418.376,8</b>	<b>2.211.367,8</b>	<b>2.286.597,6</b>	<b>2.087.816,4</b>	<b>2.074.598,2</b>	<b>2.009.445,8</b>	<b>1.836.815,9</b>	<b>1.866.327,7</b>	<b>1.770.023,9</b>	<b>1.706.144,4</b>	<b>1.848.746,6</b>
Amministrazione Regionale	1.143.728,5	1.285.972,4	1.106.968,4	1.087.045,3	1.098.511,4	1.198.927,3	1.325.591,6	1.166.159,8	1.334.314,1	1.254.298,5	1.084.393,3	1.168.649,3	989.468,0	938.736,8	920.072,5	909.546,7	943.151,0	834.037,0	843.407,9	917.663,2
Enti dipendenti	686.531,2	891.082,5	935.285,9	1.175.764,6	1.272.540,6	1.341.774,6	1.309.861,7	1.406.302,6	1.393.419,0	1.164.078,3	1.126.974,5	1.117.948,3	1.098.348,4	1.135.861,4	1.089.373,3	927.269,3	923.176,6	935.986,9	862.736,5	931.083,4
<b>Imprese pubbliche locali</b>	<b>514.971,9</b>	<b>726.259,5</b>	<b>515.349,3</b>	<b>635.450,5</b>	<b>608.404,3</b>	<b>608.622,7</b>	<b>596.088,7</b>	<b>464.798,5</b>	<b>376.055,6</b>	<b>387.322,9</b>	<b>499.973,3</b>	<b>572.161,7</b>	<b>532.474,7</b>	<b>456.358,9</b>	<b>615.930,7</b>	<b>857.391,7</b>	<b>805.438,3</b>	<b>776.817,5</b>	<b>755.837,9</b>	<b>787.323,4</b>
Consorzi e Forme associative	53.079,1	49.871,3	62.974,1	81.268,0	55.998,0	69.443,9	104.688,2	78.997,0	102.213,2	101.498,9	118.899,1	73.666,3	67.646,2	75.432,5	252.818,4	367.043,7	336.655,5	311.177,2	306.838,6	322.784,7
Aziende e istituzioni	72.752,3	46.331,9	40.484,1	37.860,9	40.430,4	26.333,0	25.821,7	23.223,8	24.077,1	22.631,7	8.189,1	6.840,7	5.472,1	4.776,8	4.984,8	4.641,9	4.339,3	1.699,2	1.831,6	2.026,8
Società e fondazioni Partecipate	389.140,5	630.056,4	411.891,2	516.321,6	511.976,0	512.845,8	465.578,8	362.577,7	249.765,3	263.192,4	372.885,1	491.654,6	459.356,5	376.149,6	358.127,5	485.706,1	464.443,4	463.941,1	447.167,7	462.511,9
<b>Totale complessivo</b>	<b>6.385.783,9</b>	<b>7.296.062,8</b>	<b>6.835.671,1</b>	<b>7.402.365,7</b>	<b>7.716.031,4</b>	<b>7.780.163,4</b>	<b>7.581.317,8</b>	<b>7.537.517,9</b>	<b>7.007.888,3</b>	<b>6.475.172,5</b>	<b>5.993.829,8</b>	<b>6.143.953,4</b>	<b>5.435.896,2</b>	<b>5.308.384,1</b>	<b>5.261.027,9</b>	<b>5.530.461,8</b>	<b>5.505.432,4</b>	<b>5.136.081,7</b>	<b>4.917.890,6</b>	<b>5.168.511,6</b>

Fonte: elaborazione su dati Sistema Conti Pubblici Territoriali

**Tabella A.5 SPA - PRINCIPALI CATEGORIE DI SPESA E TOTALE SPESA PRIMARIA NETTA CONSOLIDATA NEL SETTORE AMBIENTE IN ITALIA. Anni 2000-2019**  
(migliaia di euro costanti 2015)

Principali voci di spesa	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019
Spese di personale	1.052.482,5	1.283.330,6	1.288.201,9	1.493.186,1	1.608.351,0	1.599.714,2	1.624.843,6	1.645.290,9	1.461.006,4	1.540.106,5	1.663.817,0	1.630.884,7	1.530.839,8	1.471.314,2	1.448.271,4	1.491.417,5	1.433.028,5	1.471.344,6	1.489.429,8	1.498.563,4
Acquisto di beni e servizi	1.794.016,3	2.304.585,5	2.097.833,3	2.264.872,1	2.325.055,8	2.275.104,7	2.160.606,7	2.188.676,4	2.058.181,4	2.008.630,9	1.893.891,6	2.027.752,6	1.862.615,0	2.001.004,3	2.096.005,6	1.927.524,8	1.888.521,5	1.674.862,8	1.693.397,9	1.793.732,1
...																				
<b>Spesa corrente primaria</b>	<b>3.155.387,5</b>	<b>3.962.899,3</b>	<b>3.707.159,9</b>	<b>4.145.321,5</b>	<b>4.361.178,3</b>	<b>4.329.778,3</b>	<b>4.200.174,3</b>	<b>4.246.366,1</b>	<b>3.880.762,7</b>	<b>3.898.118,1</b>	<b>3.917.653,0</b>	<b>4.053.778,6</b>	<b>3.719.928,6</b>	<b>3.786.279,7</b>	<b>3.873.380,6</b>	<b>3.917.435,1</b>	<b>3.806.727,9</b>	<b>3.710.806,8</b>	<b>3.571.983,6</b>	<b>3.661.799,6</b>
Investimenti	2.721.089,4	2.753.755,1	2.311.378,7	2.437.467,5	2.604.774,6	2.742.848,6	2.654.706,3	2.521.263,9	2.629.897,3	2.224.258,5	1.800.598,7	1.844.528,7	1.531.530,7	1.272.212,2	1.221.029,0	1.397.664,5	1.482.003,6	1.048.759,9	977.996,2	1.313.890,3
...																				
<b>Spesa in conto capitale al netto delle partite finanziarie</b>	<b>3.230.396,4</b>	<b>3.333.163,5</b>	<b>3.128.511,2</b>	<b>3.257.044,2</b>	<b>3.354.853,1</b>	<b>3.450.385,1</b>	<b>3.381.149,5</b>	<b>3.291.151,7</b>	<b>3.127.125,7</b>	<b>2.577.054,4</b>	<b>2.076.176,8</b>	<b>2.090.174,8</b>	<b>1.715.967,6</b>	<b>1.522.104,4</b>	<b>1.387.647,3</b>	<b>1.613.026,7</b>	<b>1.698.704,5</b>	<b>1.425.274,9</b>	<b>1.345.907,0</b>	<b>1.506.712,0</b>
<b>Spesa totale primaria al netto delle partite finanziarie</b>	<b>6.385.783,9</b>	<b>7.296.062,8</b>	<b>6.835.671,1</b>	<b>7.402.365,7</b>	<b>7.716.031,4</b>	<b>7.780.163,4</b>	<b>7.581.317,8</b>	<b>7.537.517,9</b>	<b>7.007.888,3</b>	<b>6.475.172,5</b>	<b>5.993.829,8</b>	<b>6.143.953,4</b>	<b>5.435.896,2</b>	<b>5.308.384,1</b>	<b>5.261.027,9</b>	<b>5.530.461,8</b>	<b>5.505.432,4</b>	<b>5.136.081,7</b>	<b>4.917.890,6</b>	<b>5.168.511,6</b>

Fonte: elaborazione su dati Sistema Conti Pubblici Territoriali



Per maggiori informazioni:

[www.agenziacoessione.gov.it/sistema-conti-pubblici-territoriali](http://www.agenziacoessione.gov.it/sistema-conti-pubblici-territoriali)

ISBN 9791280477064



Pubblicazione realizzata con il supporto di Eutalia Srl